

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XII - N° 2

FEBBRAIO 2023



40

1978



20 anni di Scintilena
una luce nel buio



ISSN 2704-9159



9 772704 915904

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it

<http://www.seppenhofer.it>





SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it
http://www.seppenhofer.it



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XII - N° 2

FEBBRAIO 2023

C'è un'aria nuova ...



A cura di Maurizio Tavagnutti

Abbiamo voluto aprire la nostra rivista con una copertina interamente dedicata all'evento più importante di questo freddo febbraio. Riteniamo, infatti, che "Scintilena & Friends" sia stato, senza dubbio, l'avvenimento speleologico più importante registrato in questo mese in Italia. Una moltitudine di speleologi, provenienti da tutta la penisola, si sono ritrovati a Narni, in Umbria, con pochissimo preavviso ma con tanta voglia di stare assieme. Quello della piccola città umbra possiamo chiamarlo convegno?

Forse no, ma comunque ci è andato vicino, senz'altro è stato molto sentito da parte di coloro che vi hanno partecipato. Il numero delle relazioni e dei filmati presentati è stato notevole più di 40! Insomma, l'incontro è servito a dimostrare che in giro c'è un certo fermento nel mondo speleologico italiano che fa ben sperare per il futuro di questa nostra passione! Speriamo bene.



In questo mese, pur breve, dobbiamo segnalare con soddisfazione che il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" ha registrato, tra le altre cose, una ripresa dei lavori di campagna. Le ricerche speleologiche in zone finora trascurate o abbandonate hanno cominciato a dare i loro frutti e alcune nuove grotte sono già state individuate. Ne parliamo all'interno della rivista dove il dinamico Oreste Delich riporta la descrizione del lavoro svolto nella zona di Montefosca. Nel corso di febbraio si è svolta anche l'annuale assemblea dei soci dove è stato tracciato un programma di massima delle attività programmate per l'anno 2023, il calendario è stato fatto con l'obiettivo ultimo di avvicinare alla speleologia i giovani goriziani.

Febbraio è anche il mese in cui ricorre il giorno del ricordo e questo ci fa pensare che è passato già un anno da quando ci siamo ritrovati coinvolti nelle riprese TV dello speciale dedicato a questo avvenimento apparso su RAI2. Un anno passato troppo velocemente, il tempo vola! Per cui se vogliamo portare a termine i nostri programmi quest'anno dobbiamo lavorare sodo!



Scintilena
Notizie speleologiche
in tempo reale



Qui sotto i link della speleologia



Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS - www.seppenhofer.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



Sommario



C'è un'aria nuova	2
Sommario	3
Febbraio: la nostra attività	4
Cave and karst news and announcements from NCKRI	6
La SSI investe nell'impegno dei suoi soci. Tutti i progetti finanziati per il 2023	7
Ci siamo preposti davvero tante iniziative dopo l'Assemblea dei Soci 2023	8
Scintilena & Friends - 20 anni di Notizie di Speleologia on line	12
Scintilena da 20 anni è una luce nel buio della speleologia	14
Scintilena & Friends	16
Hanno parlato di Scintilena & Friends su Facebook	20
Riprendono le nostre esplorazioni nell'area di Montefosca	24
120° anniversario dalla morte di Anton Tschebull, l'ultimo ingegnere dell'Acquedotto Teresiano	25
Il verde come cura: il parco Basaglia e l'eredità storica delle sue origini	27
La prima fetta dei bandi GECT vale già tre milioni di euro	31
Speleocollezionisti - I pipistrelli	33
Speleolibri	39
Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan", n.51-Recensione	44
Lanfranco (Franco) Konjedic 17 giugno 1948 – 6 febbraio 2023	47
Mauro Sironich 1947-2023	49
L'occasione mancata e i Diplomi di Ottone III	51
NCKRI News and Announcements for 2023-02-23	56
Gli appuntamenti della Speleologia	61
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini	65
Chi siamo	66



Febbraio: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

- 1 febbraio - **Riunione GECT** (Gorizia). Partecipazione, su invito, alla prima riunione regionale indetta dal GECT in preparazione agli eventi di Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. (Part.: M. Tavagnutti, A. Colombo)
- 4 febbraio - **Campo di Bonis** (Taipana - UD). Rimozione fluorimetri e sonde dai punti di campionamento tra Taipana (Risorgiva di Lieskovaz) e Campo di Bonis (Grotta del rio Boncic). (Part.: S. Rejc, F. Bellio, P. Pegoraro, T. Pegoraro)
- 3-5 febbraio - **Scintilena & Friends** (Narni - TR). Il C.R.C. "C. Seppenhof" ha partecipato in qualità di collaboratore all'incontro nazionale di "Scintilena & Friends" in occasione dei 20 anni del più importante blog di notizie speleologiche d'Italia. Sono stati presentati 2 filmati storici e una mostra sullo "speleocollezionismo". (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)
- 12 febbraio - **Esplorazione e ricerca grotte** (Montefosca - UD). Nella zona di Montefosca sono proseguite le ricerche di nuove grotte. Sono state scoperte due nuove cavità mentre è stato esplorato un pozzo che era stato individuato in una precedente battuta. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)
- 15 febbraio - **Cavità artificiali** (Gorizia). Sopralluogo, nell'area del Parco Bagaglia a Gorizia, concordato con la presidente di Legambiente per promuovere un'azione di salvaguardia dello storico parco di Gorizia. Durante il sopralluogo è stato individuato un grande bunker risalente alla Grande Guerra, sito da valorizzare ed esplorare. (Part.: M. Tavagnutti, + S. Kucler di Legambiente)
- 17 febbraio - **Esplorazione nuova galleria** (Gorizia). Nell'area golenale del Parco della Campagnuzza a Gorizia, grazie ai lavori di ripristino ambientale, è stata scoperta una nuova galleria della Grande Guerra. (Part.: M. Tavagnutti)
- 18 febbraio - **Esplorazione nuove grotte** (Montefosca - UD). Nella zona di Montefosca e Goregnevas sono state esplorate e rilevate topograficamente in 3D nuove grotte. Sono state individuate altre cavità mentre è stato esplorato anche un pozzo che è ancora in fase d'esplorazione. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich, S. Rejc, M. Soranzo, F. Bellio)
- 20 febbraio - **Escursione didattica** (Carso goriziano). Sopralluogo sul Carso goriziano, in località lago di Pietrarossa, per organizzare assieme al Museo Carsico, il prossimo programma di "Geografie". (Part.: M. Comar, F. Zimolo)



20 febbraio - **Intervista** (Gorizia). Su richiesta di Telefriuli è stata fatta una visita alle gallerie di guerra situate nel parco della Campagnuzza di Gorizia allo scopo di documentare le nuove scoperte. È stata fatta anche una intervista al presidente del CRC "C. Seppenhofner" da trasmettere sul telegiornale locale. (Part.: M. Tavagnutti + M. Femia di Telefriuli)

22 febbraio - **Gallerie Grande Guerra** (Gorizia). Su richiesta del presidente del comitato per la salvaguardia del Parco della Campagnuzza è stato fatto un sopralluogo nell'area golenale del parco per vedere lo stato di avanzamento dei lavori di pulizia dell'intera area. Erano presenti oltre al "Seppenhofner" le delegazioni di Legambiente, del Parco della Campagnuzza, del Consorzio di Bonifica del FVG e naturalmente il direttore dei lavori. (Part.: M. Tavagnutti + altre delegazioni)

23 febbraio - **Mostra didattica** (Monfalcone - GO). Visita guidata condotta dal nostro socio Maurizio Comar, alla mostra didattica sui dinosauri denominata DINOSAURS PARK organizzata dal Museo Museo Carsico, Geologico e Paleontologico ODV di Monfalcone. (Part.: M. Comar)

24 febbraio - **Mostra didattica** (Monfalcone - GO). Visita guidata condotta dal nostro socio Maurizio Comar, alla mostra didattica sui dinosauri denominata DINOSAURS PARK organizzata dal Museo Museo Carsico, Geologico e Paleontologico ODV di Monfalcone. (Part.: M. Comar)

26 febbraio - **Nuova grotta** (Montefosca - UD). Nella zona di Montefosca sono proseguite le ricerche di nuove grotte. È stato esplorato un nuovo pozzo che ci era stato segnalato in precedenza. (Part.: B. Marzolla, M. Tavagnutti, O. Delich)

27 febbraio - **Palazzo Comunale** (Gorizia). Riunione di lavoro delle associazioni di Gorizia, indetta dal Comune di Gorizia, per la necessità di coordinare le iniziative che interesseranno nei prossimi mesi il nostro territorio e di attivare un calendario da mettere in rete per aggiornamenti utili su GO! 2025. (Part.: M. Tavagnutti)

27 febbraio - **Mostra didattica** (Monfalcone - GO). Visita guidata condotta dal nostro socio Maurizio Comar, alla mostra didattica sui dinosauri denominata DINOSAURS PARK organizzata dal Museo Museo Carsico, Geologico e Paleontologico ODV di Monfalcone. (Part.: M. Comar)

28 febbraio - **Hells Bells** (Trieste). Presentazione di un filmato alla rassegna cinematografica "Hells Bells" di un film storico sulla speleologia degli anni 1950. Partecipazione alla serata in cui il film è stato proiettato presso il teatro Miela di Trieste tra i film premiati. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)



Cave and karst news and announcements from NCKRI

di George Veni

23 febbraio 2023



Dr. George Veni

Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carl-
sbad, New Mexico



Dear Friends,

Among our many announcements, please notice the first job announcement below and in the attached file. The deadline for application is tomorrow!

Job, Student, and Researcher Opportunities:

- **Job Opportunity: Park Naturalist, Mystery Cave State Park, Minnesota, USA**
- **Karst Field Studies 2023 Course Announcement**

Various News:

- **New Book and Cave Chapter: Human Impacts on Mexican Caves**
- **2023 BCRA Online Seminar**
- **European Cave Protection Commission Invitation for Support**

Conferences and Meetings:

- **Sinkhole Conference: Detailed Schedule Now Available!**
- **Clay Mineral Society Meeting and Cave Sediments: Texas, USA**
- **28th International Cave Bear Symposium: First Circular and Registration**
- **3rd Balkan Speleological Congress: Bulgaria**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please see the attached file (page 56 - 60) for details and contact the people and organizations listed for more information. Feel free to share this message with anyone who may be interested.

If you or anyone you know would like to join this list, simply e-mail me and I'll add you. If you have news you would like to share, please send it.

George

George Veni, PhD, Executive Director
National Cave and Karst Research Institute
400-1 Cascades Avenue
Carlsbad, New Mexico 88220 USA
Office: +575-887-5517
Mobile: +210-863-5919
Fax: +575-887-5523
gveni@nckri.org
www.nckri.org



La SSI investe nell'impegno dei suoi soci. Tutti i progetti finanziati per il 2023

a cura della presidenza della Società Speleologica Italiana ETS 13 febbraio 2023



Carissime Socie e carissimi Soci,

vorrei farvi partecipi di quello che questo CD ha deciso di fare con il denaro che ci arriva dalle Vostre quote, dal 5x1000 che continuate a concederci e dai contributi che riceviamo dal Ministero della Cultura.

Nell'ultima riunione di CD è stato deciso di finanziare i seguenti progetti:

- Progetto Bue Marino, fase II: dopo gli ottimi risultati raggiunti nel Seminario sui monitoraggi ambientali in grotte naturali, si darà corso al Progetto sulle influenze delle maree sul sistema allagato del Ramo Nord
- Verrà dato sostegno al Congresso internazionale di Speleologia in cavità artificiali Hypogea 2023 organizzato dal Centro Studi Sotterranei Genova, Federazione Hypogea e Comm CA SSI
- Sarà finanziata la messa in rete del Catasto Nazionale delle Cavità Artificiali e la predisposizione della sezione a libera consultazione dei Catasti tematici delle cavità artificiali: Carta Antichi acquedotti, carta degli emissari artificiali dei bacini endoreici, carta dei siti rupestri del Mediterraneo.
- Finanziamento del volume di Jo De Waele e Veronica Chiarini, Studiare il vuoto. Piccolo manuale geologico dello Speleologo.
- Sarà completata la digitalizzazione dei volumi editi da SSI.
- Sarà rinnovato il sito web dedicato al Centro di documentazione F. Anelli.
- Con il contributo di SSI, di AGTI e dell'Associazione Città delle Grotte verrà pubblicato il volume di Jo De Waele e Michele Sivelli, Bibliografia delle grotte turistiche nelle pubblicazioni scientifiche e speleologiche.
- Traduzione e stampa del volume di Nadia Zupan (Presidente dell'Union Internationale de Spéléologie) KARST: già tradotto per il mercato tedesco ora sarà disponibile anche per il mercato italiano.
- Sarà rinnovato completamente il sito della rivista Opera Ipogea per adeguarlo alle nuove necessità di indicizzazione.

Come già fatto, anche quest'anno verrà assegnato il contributo ricevuto del 5x1000 (€ 2.494,00) ad un progetto di tutela ambientale; nello specifico verrà indicato a breve l'argomento da trattare: come sapete con questi fondi sono già stati finanziati progetti per la salvaguardia del Fiume Bussento (2021) e per ricerche sulle Faune tardo Pleistoceniche dalla Grotta dei Pietrazzi (2022).

Nei progetti presentati per l'ultimo bando 5x1000 sono stati evidenziati argomenti che meritano di essere sostenuti e in tal senso la nuova Commissione Scientifica valuterà se e come concedere altri contributi a sostegno di queste ricerche con i fondi accantonati come Premio Badino.

Questi per il momento i progetti esaminati e finanziati.

Associarsi significa partecipare ai tanti progetti della SSI. Se non hai rinnovato la quota entro gennaio è il momento di farlo

Un sincero augurio di un Buon 2023! Che sia ricco di nuove scoperte.

*Per il consiglio della SSI il presidente
Sergio Orsini*



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Ci siamo preposti davvero tante iniziative dopo l'Assemblea dei Soci 2023

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Si è svolta giovedì 9 febbraio la consueta assemblea ordinaria dei soci del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" di inizio d'anno. Nel corso della serata si sono dibattuti diversi temi di attualità discutendo anche su alcuni punti di criticità dovuti a problemi di crescita ed evoluzione delle nuove tecniche e problematiche della speleologia regionale. È stata una serata molto positiva con proposte di iniziative che dovrebbero poter dare all'avvio del 2023 un nuovo impulso all'attività del gruppo.

Sempre nell'ambito dell'assemblea è stata ribadita l'idea di proseguire le iniziative relative agli studi sul carsismo ma anche di intensificare l'attività esplorativa di campagna e quella del catasto grotte. Riguardo a quest'ultima, è già in atto un forte incremento dell'attività di



ricerca grotte nell'area di Montefosca dove recentemente sono state trovate diverse nuove cavità. Inoltre entro l'anno, in occasione della ricorrenza dei venti anni della gestione del rifugio speleologico di Taipana, è stata ribadita la volontà di promuovere un evento a forte impatto speleologico nel paese pedemontano. A breve sono stati programmati anche due corsi di speleologia, uno di tecnica e approccio alla speleologia e uno riguardante la speleologia in cavità artificiali.

Insomma il 2023 dovrebbe essere un anno di svolta della nostra attività sociale che comunque dipenderà notevolmente anche dalla volontà dei soci e dalla buona riuscita dei corsi di speleologia che sono già programmati.

Qui di seguito lo stralcio della Relazione Morale letta dal presidente durante l'Assemblea dei Soci.

RELAZIONE MORALE 2023

Sarebbe fin troppo facile elencare con questa mia relazione l'attività svolta dal nostro gruppo nel corso del 2022 e fermarsi a questo dato. Basterebbe sfogliare la rivista "Sopra e sotto il Carso" per rendersi conto della grande mole di lavoro svolto durante l'anno appena passato. Ad ogni modo mi piace ricordare a grosse linee che il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" grazie ad un lungo e meticoloso lavoro si è fatto conoscere non solo in campo nazionale come lo dimostrano le continue attestazioni di stima provenienti da Austria, Slovenia, Slovacchia, Polonia e altri paesi in cui il gruppo si è fatto conoscere. Merito di ciò è dovuto anche al grande successo riscontrato dalla nostra rivista online che viene distribuita capillarmente sia sul territorio italiano sia in ambito internazionale. La cartina di tornasole del successo raggiunto da tale iniziativa si può avere, infatti, quando alcune prestigiose firme della speleologia nazionale chiedono, senza essere richieste, di poter pubblicare i loro articoli sulla tua rivista. Cito per esempio alcuni nomi tra cui Pino Guidi, Rino Semeraro, Graziano Cancian, Enrico Merlak, Andrea Scatolini per l'Italia; Boris Čok per la Slovenia; Jan Urban per la Polonia; Oliver Vidal per la Francia; Heimo e Michi Kugi per l'Austria. O il semplice fatto che qualcuno, come è accaduto recentemente, ti chieda la collaborazione per organizzare un evento per ricordare i 20 anni del blog più famoso d'Italia come ha fatto Scintilena. La bontà comunque del nostro lavoro è attestata anche dalla stima che le autorità locali nu-



trono nei nostri confronti. Alla Fondazione Coronini Cronberg, come si è visto, abbiamo porte aperte. La Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia in più di una occasione ha dimostrato la propria disponibilità nei nostri confronti come pure il Comune e ultimamente il Comune di Gradisca d'Isonzo. Anche la stampa locale ha dimostrato molto interesse nei confronti della nostra attività come lo dimostrano i numerosi articoli pubblicati. Ultimamente, un ulteriore indicatore di stima ci è stato espresso dall'Università degli Studi di Udine con l'invito ufficiale a partecipare all'apertura dell'anno universitario 2022-23. Penso che in ambito regionale pochi gruppi grotte abbiano potuto usufruire di tale privilegio. Premesso tutto questo, la mia relazione che mi accingo a fare, invece, vuole soffermarsi ad analizzare alcuni punti critici riscontrati lungo questo periodo di grossi cambiamenti. Perché anche se l'attività non langue ci sono comunque dei punti critici. Pertanto debbo realisticamente constatare che negli ultimi tempi alcuni piccoli o grandi problemi di crescita si sono evidenziati. Indubbiamente accanto alla rivoluzione generazionale che il gruppo ha subito nel corso di questi ultimi anni, non è mancato solo un raccordo tra il vecchio ed il nuovo ma soprattutto, a mio avviso, è mancata forse l'indica-



Nel corso del 2022 sicuramente la parte scientifica ha prevalso sull'attività di ricerca ed esplorazione nell'area del comune di Taipana si sono svolte diverse ricerche sulle acque sotterranee. Il rifugio speleologico di Taipana è stata un'ottima base per queste ricerche.

zione degli obiettivi che il gruppo intendeva raggiungere nel corso del proprio cammino. Una mancanza che è avvenuta in un momento di crisi in cui il gruppo aveva subito e continua a subire a causa di motivi contingenti di lavoro, famiglia, maternità, e non ultimi di acciacchi dovuti all'età, che via via hanno visto il depauperarsi del numero delle persone più valide che in qualche modo erano la forza propulsiva e garantivano il corretto svolgimento dell'attività. Per questo motivo vorrei chiedere ai soci più giovani una maggiore partecipazione e coinvolgimento nelle attività. Non possiamo pensare che il gruppo possa prosperare e avere un futuro se ciascuno di noi non è pronto a dare qualcosa del proprio tempo per far crescere questa nostra associazione. Dobbiamo renderci conto che dobbiamo assolutamente attrarre nuove e giovani leve per poter proseguire nelle nostre attività. Per poterlo fare dobbiamo essere noi stessi i primi ad amare questa nostra associazione, abban-



La nostra partecipazione al 18th International Congress of Speleology a Savoie Technolac in Francia è stato molto significativo con ben 2 relazioni presentate. Nella foto a destra il presidente Tavagnutti Maurizio mentre illustra la sua relazione presso l'aula dell'Université de Savoie Mont Blanc de Chambéry.

donando facili egoismi e menefreghismo, dobbiamo essere disposti anche a piccoli sacrifici di tempo e impegno sociale, altrimenti è inutile aderire ad un gruppo. Non dimenticando mai, ovviamente, che la speleologia oltre ad essere un'attività fisica, è comunque un'attività scientifica multiforme.



Sottolineo pertanto che lo speleologo viene indicato colui che oltre ad essere un tecnico è anche una persona capace di portare, a fine esplorazione, la documentazione di quanto fatto. Negli ultimi mesi ho cercato, per quanto mi è stato possibile, di conoscere più a fondo gli umori e le esigenze dei vari soci. Ho cercato anche di



In settembre dello scorso anno, presso il rifugio speleologico di Taipana, è stato organizzato anche un corso nazionale di tecniche per lo studio del tracciamento delle acque sotterranee.

stimolare qualcuno a frequentare altre realtà speleologiche con l'obiettivo di acquisire più esperienza per poi distribuirla nella propria associazione. È importantissimo che in questa fase tutti i soci si sentano responsabilizzati soprattutto per il raggiungimento di un fine comune (vedi obiettivi da fissare). Pertanto, il direttivo dovrà impegnarsi parecchio per raggiungere questo obiettivo. Obiettivo che potrà essere raggiunto solamente con l'impegno serio e costruttivo di ogni socio. Ovviamente tutto questo non è certamente facile, il nostro numero di soci ci limita in parte l'azione, credo però che con il prossimo corso di speleologia, se tutti faranno la loro parte, si potrà senz'altro raggiungere l'obiettivo fissato e forse molti altri. Quindi confidando nella indubbia buona volontà di tutti, e ricordo ancora una volta che abbiamo bisogno dell'impegno di tutti voi.

Il Presidente C.R.C. "C. Seppenhofer" aps
Maurizio Tavagnutti

PROGRAMMA ATTIVITÀ PER IL 2023

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps sarà particolarmente impegnato nel corso dell'anno 2023 per sviluppare e condurre a termine un intenso programma scientifico e culturale volto ad incentivare i giovani ad avvicinarsi a questa particolare disciplina delle scienze geologiche e naturalistiche. Resta inteso che, oltre alle date sotto indicate, la normale attività speleologica proseguirà durante tutto l'arco dell'anno con escursioni in grotta, rilevamenti topografici ecc.

Un particolare impegno sarà profuso per incentivare la campagna di avvicinamento di nuovi soci.

Alcune date sotto indicate potranno essere modificate in caso di brutto tempo, ad ogni modo eventuali cambiamenti saranno tempestivamente segnalati sulla stampa locale e via mail.

3-5 febbraio – **COORGANIZZAZIONE DELL'INCONTRO NAZIONALE "SCINILENA & FRIENDS"** – In collaborazione con il notiziario speleologico nazionale "Scintilena" e la nostra rivista online "Sopra e sotto il Carso" sarà organizzato a Narni in Umbria un incontro speleologico a carattere nazionale in cui saranno discussi svariati temi di carattere naturalistico inerenti il carsismo.

Dal 2 al 30 marzo – **25° CORSO DI SPELEOLOGIA** – Assieme al Punto Giovani di Gorizia e al Comune di Gorizia-Assessorato Politiche Giovanili sarà organizzato un corso di speleologia altamente qualificato indirizzato ai giovani studenti e non di Gorizia.

15-16 aprile – **CORSO DI ARCHEOLOGIA SOTTERRANEA** – Grazie alla partecipazione di qualificati studiosi di storia medioevale di Milano si organizzerà un corso/studio di archeologia sotterranea prendendo in esame la "grapa" goriziana. Il corso si svolgerà a Gorizia e sarà a livello regionale.

Maggio – **PARTECIPAZIONE A "èSTORIA"** – Come già altre volte ci sarà la nostra partecipazione alla manifestazione goriziana di "èSTORIA" con una nostra conferenza sul tema le donne nella speleologia.

Giugno/luglio – **ESCURSIONI SUL MONTE SABOTINO** – Allo scopo di sensibilizzare la salvaguardia delle gallerie della Grande Guerra ed in appoggio del Progetto Sabotino, saranno organizzate diverse escursioni sul monte aperte alla cittadinanza e agli studenti di Gorizia.



Fine giugno – **TAVOLA ROTONDA SU STORIA E LEGGENDE DELLE GROTTI IN FRIULI** – In concomitanza della ricorrenza dei 20 anni di gestione del rifugio speleologico “C. Seppenhofner” verrà organizzata di una tavola rotonda su questo argomento molto sensibile a livello speleologico non solo locale. Per l’occasione verranno invitati studiosi dei Paesi contermini di Austria e Slovenia.

Luglio – **ESCURSIONE PRESSO LE MINIERE DI BLEIBERG (A)** – Sarà organizzata assieme all’omologa associazione residente nella cittadina di Villach una gita sociale presso le miniere austriache situate nei pressi di Villach per suggellare una sorta di gemellaggio.

Settembre – **VISITE ALLE GALLERIE DI “GORIZIA SOTTERRANEA”** – Allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza saranno programmate, assieme alla Pro Loco di Gorizia, alcune visite della cosiddetta “grapa”, i sotterranei di Gorizia come pure alle cripte della chiesa di Sant’Ignazio.

Novembre – **PARTECIPAZIONE ALL’INCONTRO INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA A COSTACCIARO (PG)** – Ritorna dopo qualche anno l’incontro internazionale di speleologia che si svolgerà a Costacciaro in provincia di Perugia. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” parteciperà con alcune relazioni.

Tutto l’arco dell’anno – **CONFERENZE PUBBLICHE** – Nel corso dell’anno saranno organizzate in diverse occasioni delle conferenze pubbliche su argomenti a carattere culturale/scientifico inerenti l’ambiente carsico.

Tutto l’arco dell’anno – **SVILUPPO E PROSECUZIONE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE GALLERIE DEL SABOTINO** – Si continuerà a monitorare lo sviluppo del Progetto di valorizzazione delle gallerie del Monte Sabotino in vista del 2025.

Tutto l’anno – **PROGRAMMA DI ESPLORAZIONI E VISITE IN GROTTI DEL CARSO TRIESTINO** – Allo scopo di portare i nuovi soci ad un livello tecnico/esplorativo medio-alto, sono state messe in programma tutta una serie di discese in grotte di un certo impegno tecnico progressivo.

Tutto l’anno – **CONFERENZE E LEZIONI DIDATTICHE A SCUOLA** – Nel corso dell’anno come sempre saranno organizzate di volta in volta delle conferenze a carattere cittadino e se richieste, delle lezioni didattiche sul tema del carsismo, presso le scuole cittadine e dell’isontino.

Tutto l’anno – **RICERCA DI NUOVE CAVITÀ** – Come ogni anno saranno promosse delle esplorazioni di nuove zone carsiche in regione allo scopo di ricercare la presenza di nuove cavità inesplorate. Tale attività comprenderà l’esplorazione, il rilevamento topografico e lo studio di ogni singola grotta.

Il Presidente C.R.C. “C. Seppenhofner” aps
Maurizio Tavagnutti



Scintilena & Friends - 20 anni di Notizie di Speleologia on line

di Isabella Primosi



Scintilena & Friends è stato paradossalmente un convegno speleologico nazionale senza essere un vero convegno. Un incontro tra speleologi ricco di momenti di confronto, relazioni, proposte, iniziative e mostre ad alto livello. Nel fine settimana dei giorni 3-4-5 febbraio, più di 150 persone, provenienti da tutta Italia, si sono incontrate a Narni per celebrare e festeggiare il 20° compleanno de "La Scintilena", il notiziario web italiano più famoso dedicato alla speleologia.

Probabilmente non c'è bisogno di presentare questo notiziario web, tutti in Italia e fuori dai nostri confini sanno cosa sia "La Scintilena" e chi sia Andrea Scatolini, il motore inarrestabile di questa iniziativa.

Ci sono state complessivamente più di 50 relazioni e interventi vari che si sono avvicendati sul palco della sala incontri del Digipass e la maesta-

sa location dell'Auditorium di San Domenico, dove si sono visti moltissimi partecipanti, con un'età media di 52 anni, arrivati a Narni da tutta Italia (due anche dalla Germania), dopo aver percorso un totale di 29950 km per festeggiare i tre giorni del ventennale di Scintilena.

Andare a Narni, dunque, è stato per noi un immenso piacere, uno dei quei fine settimana belli, quelli che ti fanno stare bene nell'animo. Incontrare vecchi amici e parlare di speleologia a tutti i livelli è stato davvero un toccasana per la nostra mente. Onore ad Andrea che ha saputo creare questo notiziario che, fino a prova contraria ad oggi, è l'unico portale a fare girare informazioni di ogni genere e qualità, in tempo reale, riguardante il mondo che ruota attorno agli speleo e le loro attività. Andrea Scatolini venti anni fa ha avuto la visione, ha formulato l'idea, ha sviluppato il progetto e da quella volta passa un sacco di tempo al computer a scrivere articoli, chiedere informazioni, mantenere rapporti con il mondo speleo intero. Per anni Andrea è stato un self-made man, uno che ha fatto tutto da sé, uno che il successo della sua iniziativa è dovuto esclusivamente ai propri meriti e alla propria attività po' quello che ha tirato la carretta da solo. Negli anni ha provato pure a condividere l'onere, ma da quello che abbiamo capito è lui il motore che fa andare avanti il tutto. D'altra parte se vuoi che una



Andrea Scatolini, presso sala incontri del Digipass, ha aperto l'incontro con un caloroso ai convenuti.



Il saluto da parte del presidente della Società Speleologica Italiana, Sergio Orsini, è stato particolarmente significativo.

cosa venga fatta bene, come l'hai immaginata tu, e soprattutto sai che i tempi di realizzazione dovranno essere brevi, devi portarla avanti tu senza troppi interlocutori. La velocità e la dinamicità sono essenziali per stare sulla notizia e non perdere l'attimo. Non è certo facile entrare in questa mentalità. Andrea ci è riuscito!

Fra venerdì e domenica si sono susseguiti interventi e contributi da parte di tantissimi relatori. Si è parlato di tutto e a tutti i livelli. Sembrava un congresso di speleologia senza un comitato scientifico. Anche le molte mostre che hanno arricchito l'Auditorium di San Domenico sono servite a sottolineare il grande entusiasmo che ha



riunito i 150 speleologi provenienti da tutt'Italia.

Abbiamo detto che l'incontro "Scintilena & Friends" non era un raduno qualsiasi, ma possiamo affermare, adesso, che è stato un incontro nazionale a tutti gli effetti. Soprattutto c'era la voglia di stare insieme e di festeggiare, con incontri, chiacchierate, filmati, mostre, proiezioni, nel segno della speleologia, tra amici che hanno condiviso con il notiziario "Scintilena" i suoi primi 20 anni di grotte e notizie.



In apertura dell'incontro, presso la sala incontri del Digipass, c'è stata una grande partecipazione di pubblico.

Scintilena & Friends ha goduto del patrocinio di:

Comune di Narni
 UIS Union international de Speleologie
 SSI Società Speleologica Italiana
 Federazione Speleologica Sarda
 Federazione Speleologica Pugliese
 Federazione Umbra Gruppi Speleologici
 Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia
 Federazione Speleologica Abruzzese
 Tetide APS
 Tutela Pipistrelli Onlus

L'incontro si è svolto in collaborazione con:

Gruppo Speleologico UTEC NARNI
 Centro Ricerche Carsiche Gorizia "C. Seppenhofer"
 Rivista on line "Sopra e Sotto il Carso"



Scintilena da 20 anni è una luce nel buio della speleologia

di Andrea Scatolini



Andrea Scatolini

Scintilena & Friends da 20 anni una luce nel buio

A Narni dal 3 al 5 febbraio c'è stato un incontro nazionale per festeggiare i 20 anni di Blog Notiziario indipendente di Speleologia "La Scintilena". In un fluire continuo e giornaliero di notizie, i 20 anni sono un traguardo volante che va festeggiato.

Lo scopo dell'incontro è stato quello appunto di "incontrarsi" per scambiare idee con amici. Nella lingua inglese il Past Continuous è una declinazione del verbo di una azione che si svolge nel passato e non è ancora conclusa.

I was writing about caves and speleologist!

Le origini

Quando nel 1999 comprai il computer, come un automa cercai su Altavista la parola "Speleologia" e comparvero i primi siti di allora. La speleologia italiana era racchiusa in un unico mitico pionieristico sito, c'era anche un notiziario che si chiamava

"Speleotransfer" e gli speleologi in rete si chiamavano "Speleointerdetti"

Nel 2000 grazie ad Olivucci iniziai a compilare il primo sito dell'UTEC NARNI, ospitato insieme a molti altri siti nel server dell'Università di Bologna, più o meno legalmente. Il sito dell'UTEC crebbe e ben presto si rese necessario renderlo "dinamico" aggiungendo pagine e un notiziario On Line.

La Scintilena esisteva già da tempo come esperienza cartacea dell'UTEC NARNI, un bollettino periodico a cadenza non fissa con una dozzina di numeri usciti tra il 1993 e il 1995. Nell'agosto del 2000 partì "La Scintilena On Line – Una luce nel Buio – Notiziario di Speleologia a cura dell'UTEC NARNI".

La compilazione delle pagine html era maledettamente lenta e non era affatto facile scrivere notizie, ma internet evolveva rapidamente e in America nacquero i blog.

Era la mattina del 3 febbraio del 2003 quando ho aperto un Blog su Clarence chiamandolo "Scintilena", in realtà Scintilena esisteva già da tempo come esperienza cartacea dell'UTEC NARNI, un bollettino periodico a cadenza non fissa con una dozzina di numeri usciti tra il 1993 e il 1995.

Quel piccolo passaggio a blog cambiò il corso degli eventi e Scintilena fu un crescendo, con il suo apice raggiunto tra i 2007 e il 2008. C'erano un forum, una chat, pubblicavo anche otto articoli al giorno, e da allora Scintilena ha sfornato circa 18.000 articoli. Non esisteva niente del genere e provavamo ad inventare, una redazione multilingua, la possibilità di pubblicare articoli in autonomia da parte dei lettori senza un controllo diretto, ma Scintilena acquisiva notorietà ed autorevolezza.

Poi arrivò Facebook, bisognava cambiare approccio, mentre Scintilena si appiattiva sulla mediocrità di un rollover parallelo a Facebook ma molto meno "social". Bisognava decidere di che morte morire, chiudere o sopravvivere. Dall'avvento dei socialnetwork sono stati fatti numerosi tentativi per restare sulla cresta dell'onda. Moltissimi siti di gruppi speleo sono scomparsi, sono stati chiusi tutti i blog di speleologia, se ne contavano quasi 30. La speleologia si appiattiva e moriva su Facebook, apparentemente alla portata di tutti, in realtà limitata alla visione di pochi amici.

Scintilena istituzionale

Con più di 5 milioni di pagine viste, nel 2011, con picchi di 35000 visitatori al mese, la piccola Scintilena era diventata un punto di riferimento per la speleologia italiana. Faticai molto a calarmi nella veste autorevole di voce della speleologia. Io speleologo di provincia neanche tanto forte. Ho raccontato e continuo a raccontare ogni giorno storie di altri.

Questo compito mi valse l'elezione a consigliere della Società Speleologica Italiana, e anche grazie alla popolarità di Scintilena organizzammo un raduno nazionale a Narni nel 2015.

Vedere a Narni il gota della Speleologia fu un successo enorme. Negli ultimi 10 anni Scintilena è ormai accettata come "il notiziario di Speleologia italiana".

Gli ultimi anni

La maturità anagrafica e la consapevolezza del ruolo si sono manifestati con il tempo, e un passaggio molto forte è stato quello di richiudere la pubblicazione libera, e indirizzare il notiziario verso un profilo professionale. La spinta venne da Valeria Carbone Basile, che accettò il ruolo di Direttore responsabile e impose cambiamenti

SCINTILENA
UNA LUCE NEL BUIO



SOPRA E SOTTO IL CARSO



notevoli nello stile e nei contenuti di Scintilena.

Cambiamenti che ancora oggi richiedono tempo e applicazione nell'elaborazione dei testi, degli argomenti, di un programma di pubblicazione giornaliero.

Negli anni Scintilena si è tenuta a galla tra i vari social network, tanto da essere presente con pagine civetta su Facebook, Twitter, Telegram.

La nuova frontiera è Instagram dove sta prendendo piede la pagina di Scintilena grazie al lavoro autonomo di Barbara Fioretti, coadiuvata da Anna Maria Dalla Valle e da Valeria Miele.

La pagina Instagram è completamente autonoma e potrebbe essere il futuro, fuori dal controllo di Andrea Scatolini ma proiettata in un futuro prossimo.

Archivio PDF

Ormai da due anni si sta lavorando alla realizzazione di un archivio PDF per salvare gli articoli dalla cancellazione e dall'oblio quando il blog cesserà di esistere. Non è ancora chiaro dove verranno archiviati i file.



Sabato 4 febbraio, i festeggiamenti alla cena conclusiva dell'incontro per i primi 20 anni di Scintilena.



Scintilena & Friends

150 partecipanti, età media 52 anni, 29950 km percorsi per festeggiare in 3 giorni i 20 anni di Scintilena da tutta Italia

di Andrea Scatolini

lunedì 6 febbraio

Narni anno XXI – Giusto il tempo di festeggiare il traguardo volante dei venti anni di attività del blog notiziario italiano di Speleologia 'La Scintilena', che si riparte subito con la pubblicazione di news dal mondo sotterraneo per onorare il 'ventennio' nel segno della fiamma dell'acetilene. A leggerlo così sembra roba di destra, ma Scatolini smentisce categoricamente durante un intervento *'no no! È un ventennale! Niente ventennio, anzi proprio no! Ventennio no!'*

Non c'è tempo per fermarsi ad assaporare piaceri, gioie ed emozioni positive di un piccolo raduno di un gruppo eterogeneo di speleologi, perché la cronaca speleo da raccontare incalza, e Scatolini Andrea, deus ex machina del *'notiziario più amato dagli italiani'* è di nuovo sul pezzo, il giorno dopo, con rinnovata energia ed entusiasmo.

Sono stati 150 gli speleologi convenuti da tutta Italia all'incontro 'Scintilena & Friends' che si è svolto da venerdì 3 Febbraio a Domenica 5. Mancavano solo Valle D'Aosta, Basilicata e Sicilia. Considerando che *'il Molise non esiste'*, non è certo un brutto risultato, al quale si aggiungono due tedeschi di Germania calati appositamente a Narni.



La maestosa location dell'Auditorium di San Domenico dove si sono svolte le conferenze e dove erano sistemate anche le numerose mostre speleo-fotografiche.

Nei giorni precedenti l'incontro, in città tanti sapevano del ritorno degli speleologi, dopo il raduno nazionale 'Speleonarnia 2015' che aveva visto la partecipazione di 2000 persone. La piccola invasione dei moderni Lanzichenecchi del sottosuolo, anche al secondo passaggio ha lasciato solo ottime impressioni.

A supportare la manifestazione con fiducia ed entusiasmo sono stati il primo cittadino Lorenzo Lucarelli e l'Ufficio del Turismo del Comune di Narni, che hanno messo a disposizione per tre giorni la sala incontri del Digipass e la maestosa location dell'Auditorium di San Domenico, con l'assistenza costante di Paolo Bonifazi, factotum comunale paziente e disponibile, a cui vanno i ringraziamenti degli organizzatori.

Immane e prezioso l'aiuto degli speleologi di casa, i narnesi dell'UTEC che hanno fatto nascere più di venti anni fa quel notiziario 'La Scintilena' cartacea, silenzioso e composto il notevole supporto di Narni Sotterranea, amichevole e disponibile il contributo di ogni speleologo convenuto, con addetti alla segreteria improvvisati.

Gli accenti diversi degli oltre quaranta relatori hanno sottolineato la dimensione nazionale che ormai contraddistingue La Scintilena. Tantissimi pugliesi, romani e laziali arrivati in blocco massiccio, quattro sardi come quelli della bandiera dei quattro mori, liguri, veneti, trentini, calabresi, lombardi, piemontesi, campani, friulani, giuliani, soprattutto amici, che sono venuti ad onorare 20 anni di servizio, quello che Andrea Scatolini compie giornalmente con la compilazione di una Agenzia di informazione nazionale di speleologia.

In apertura, tra pezzi di chitarra degli AC DC fatti in casa Scatolini, le parole di Sergio Orsini Presidente della Società Speleologica Italiana risuonano chiare e dirompenti: *'Scrivete, scrivete, scrivete, documentate le vostre scoperte del mondo sotterraneo.'*

L'incontro ha ripercorso l'evoluzione di Internet con i primi esploratori della rete, ha raccontato di



SOPRA E SOTTO IL CARSO



scoperte, di realtà locali, di spedizioni internazionali. Non è stato un congresso nazionale solo perché c'è stata una componente Friends: è stato un piccolo grande incontro tra amici.

C'è stato anche il tempo per far conoscere le attrazioni locali: trenta persone alla Gola del Nera in visita alle Miniere dello Stato Pontificio e una decina di speleologi nelle grotte delle Cascate delle Marmore accompagnati dai Pipistrelli del CAI di Terni.

Dalle sale dei palazzi storici narnesi, all'Hostaria di Mezule, alla trattoria di Taizzano, è stato un susseguirsi di abbracci, emozioni forti tra gente vera, che sopporta la scarsa attitudine alla diplomazia di Scatolini che *'quando c'è da mandare affancxxx qualcuno'* non se lo lascia ripetere due volte. Forse, sotto sotto, è proprio questa schiettezza che è apprezzata da chi contribuisce a tenere accesa la fiammella del carburo di Scintilena.

L'incontro c'è stato, sentito e partecipato. Si sono incontrati amici che non si vedevano da 30 anni, si sono incontrate informalmente al bancone dei bar di Narni le scuole di speleologia del CAI e della Società Speleologica Italiana.

Dall'incontro di grandi personaggi sono circolate grandi idee e sono sbocciati progetti e collaborazioni che forse vedranno una conclusione nei mesi e negli anni a venire. Perché il ruolo di Scintilena non è solo informare: è crogiolo di idee, catalizzatore di progetti, strumento attivo, e lo dimostrano gli Speleofotocontest e i Diversamente Speleo, che hanno preso il via con Scintilena tra i promotori e creatori dei primi eventi, diventati oggi, dopo un decennio, appuntamenti nazionali irrinunciabili, come i raduni.

Da Narni, con un occhio al passato si getta uno sguardo al futuro con le nuove tecnologie, app, droni, laser-scanner, termocamere. La mente corre al prossimo incontro nazionale a Costacciaro 2023 dove a fare da padroni di casa ci saranno, anche qui e anche stavolta, pure quelli di Scintilena.

Il segno c'è stato, il futuro è incerto, la profondità è insondabile, terre incognite vengono esplorate, la Scintilena è una luce nel buio del nostro percorso.

Grazie a tutti con immenso affetto.

Il programma dell'incontro

Venerdì 3 Febbraio 2023 Sala Digipass – Piazza dei Priori, Narni

ore 16:00 – Saluti istituzionali

ore 17:00 – **Apertura Incontro, 20 anni di Scintilena dal centro d'Italia al centro della Speleologia** - *Andrea Scatolini La Scintilena*

ore 17:30 – Relazione **Esplorazione nel viterbese dell'UTEC NARNI** - *Virgilio Pendola, Gianluigi Monaldi UTEC NARNI*

ore 18:00 – Filmato **Il Colle delle Grotte** - *Paolo Boccaccini, Gruppo Grotte Pipistrelli CAI Terni*

ore 18:35 – Talk **Speleologi & Film: Lo straordinario ruolo degli speleologi nel film "Il Buco"** di **Michelangelo Frammartino** - *Nino Larocca, Gruppo Speleologico Sparviere Alessandria del Carretto CS*

ore 19:20 – Filmato storico **4-11-1955 Trieste**. - A cura di *Maurizio Tavagnutti C.R.C. "C. Seppenhofen" Gorizia*

Cena all'Hostaria del Pozzo del Terziere Mezule

Sabato 4 febbraio 2023 Auditorium San Domenico – Via Mazzini, Narni

ore 8:30 – **Scintilena da 20 anni una luce nel buio** - *Andrea Scatolini La Scintilena*

ore 8:45 – **Esploriamo La Rete** - A cura di *Fabio Siccardi, Stefano Olivucci, Graziano Ferrari "Gli interdetti"*

ore 9:30 – **Speleofotocontest** - A cura di *Sandra Basilischi, Associazione Speleofotocontest*

ore 10:00 – **15 anni in grotta con la RAI – Raccontare le grotte su RAI 1** - A cura di *Daniela Pani*

ore 10:30 – **Animale di grotta del 2023** - A cura di *Giovanni Ragone, Gruppo Puglia Grotte*

ore 11:00 – **Pipistrelli & Speleologi una convivenza possibile** - A cura di *Alessandra Tomassini, Tutela Pipistrelli*

ore 11:30 – **Geotritone in Umbria: Stato delle conoscenze e prospettive future** - A cura di *Riccardo Mattea, Gruppo Grotte Pipistrelli CAI Terni*

ore 12:00 – **Yavnella La Venta, unica formica troglobia** - A cura di *Luca Imperio, Team La Venta*

ore 12:15 – **Rifiuti Dirupanti nella Montagna Vicentina** - A cura di *Claudio Barbato, Recuperanti di Montagne*



ore 12:45 – **Web App “Segnalazione grotte a rischio”** - *Andrea Scatolini, Bruno Martini, UTEC Narni*

Pausa pranzo

Ore 14:45 – Filmato storico **Esplorazione di un pozzo nei pressi di S. Giovanni del Timavo** - A cura di *Maurizio Tavagnutti C.R.C. “C. Seppenhofer” Gorizia*

ore 14:45 – Talk **Giulio Gecchele esploratore del Bifurto racconta** - *Giulio Gecchele, Luca Imperio*

ore 15:15 – Talk **“Monte Nerone racconta”** - *Marco Bani, Gruppo Speleologico Città di Castello*

ore 15:40 – **“Albori della speleologia a Monte Nerone”** - A cura di *Rachele Fraternali, Banda del Buco*

ore 16:10 – **La condotta degli innocenti – Frasassi** - A cura di *Antonio Piazza, GS CAI Jesi*

ore 16:40 – Film **Corchia – La Montagna Vuota** - Con *Roberto Tronconi e Franco Utili*

ore 17:40 – **Sulphur – Puglia Ricerche Subacquee in grotte sulfuree** a cura di *Raffaele Onorato, Centro di Speleologia Marina Apogon*

ore 18:00 – **A caccia di Draghi: nuove grotte ipogeniche in Albania.** a cura di *Andrea Benassi*

ore 18:40 – **Iran Salt Cave 2019** a cura di *Luca Imperio Team La Venta*

ore 19:00 – **International Expedition to the longest piping caves in the World – Southern Dead Sea, Israel** *Francesco Maurano, Speleomedit*

ore 19:30 – **Presentazione Raduno Nazionale di Speleologia 2023 Costacciaro e attività della FUGS Federazione Umbra Gruppi Speleologici** a cura di *Luca Bussolati FUGS*

Cena presso il ristorante “Trattoria Tiberina da Pistoni” Taizzano di Narni

Domenica 5 Febbraio 2023

Apertura percorso Avventura per grandi e piccini “Narni Adventures” alla cisterna medioevale di Piazza Garibaldi a cura di *Roberto Nini, Narni Sotterranea*

Accompagnamento alla risorgenza di Stifone e alle Miniere di ferro dello Stato Pontificio del 1700 a cura di *Gianluigi Monaldi Guerriero e Maurizio Donzellini GS UTEC Narni*

Accompagnamento alle Grotte dei Campacci di Marmore a cura di *Carlo Gatti, Gruppo Grotte pipistrelli CAI Terni*

Domenica 5 Febbraio 2023 – **Auditorium San Domenico – Via Mazzini, Narni**

ore 8:30 – talk **Il patrimonio ipogeo come veicolo di scoperta e valorizzazione dei territori, l’esempio di Narni Sotterranea** a cura di *Roberto Nini, UTEC Narni*

ore 9:00 – **SNSCA La scuola Nazionale di Speleologia in cavità artificiali della SSI** a cura di *Giovanni Belvederi, Maria Luisa Garberi, Società Speleologica Italiana*

ore 9:30 – **Miniere Abbandonate della Maiella** a cura di *Gabriele La Rovere GRAIM gruppo ricerche archeologia industriale Maiella*

ore 10:20 – Film **“La Tomba”** di *Roberto Tronconi*

ore 11:20 – **Biospeleologia e campionamenti** a cura di *Fulvio Cirocchi biospeleologo*

ore 12:00 – **GIS + GPS + ARTVa nell’esplorazione della Grotta di San Giovanni d’Antro** a cura di *Maio Giuseppe Adriano Moro CSIF Circolo Speleologico Idrologico Friulano*

ore 12:30 – **Dal 2012 10 anni di emozioni con Diversamente Speleo** a cura di *Alejandra Meda CAI TAM Abruzzo*

Pausa pranzo

ore 14:30 – **Uomo di Altamura – ipotesi sulle cause della sua morte** a cura di *Giovanni Ragone CARS Altamura*

ore 15:00 – **La Grotta Bella di Avigliano Umbro** a cura di *Maurizio Todini, Gruppo Speleologico Todi*

ore 15:30 – **“Immergersi nella Storia”** a cura di *Mario Mazzoli, responsabile comunicazioni della Commissione Nazionale Speleosubacquea e Istruttore SNSS SSI*

ore 16:15 – **WebGis delle cavità antropiche nel sottosuolo del centro storico di Perugia** a cura di *Lorenzo Palmucci, Gruppo Speleologico CAI Perugia*

ore 17:00 – **Evoluzione di una cavità turistica: in grotta si va al buio, il caso della Grotta di Beatrice Cenci ed Ovito di Petrella e prospettive esplorative** a cura di *Gabriele Catoni, Shaka Zulu Subiaco*

ore 17:30 – **Rilievo laser LIDAR con I-Phone Problemi e prospettive** *Andrea Scatolini, Roberto Pettirosi, Narni*

Mostre e esposizioni:

- Speleomedit, - UPIX, - Usi Impropri, - SpeleoFotoContest i vincitori 2022,
- Speleocollezionismo, - Cave Science Pills, - La Grotta delle Tassare.



Narni Celebrati i 20 anni del blog dell'associazione che si occupa di speleologia

La Scintilena, 30 mila chilometri per scoprire i segreti del sottosuolo

di Cesare Antonini

NARNI

■ Più di 150 partecipanti da tutta Italia, età media 52 anni. 29.950 chilometri percorsi: è il bilancio dei primi 20 anni dell'associazione Scintilena. Narni punto di riferimento per la speleologia italiana? Sembra proprio di sì visto che i numeri della tre giorni, svoltasi a Narni, sono davvero importantissimi e, forse, anche sottostimati. Ma al di là delle statistiche dentro quei numeri c'è tanto di più. Intanto si festeggiava il ventennale del blog notiziario La Scintilena dove, appunto, si trovano news dal mondo sotterraneo.

"C'era tutta Italia, mancavano solo Valle D'Aosta, Basilicata, Sicilia e Molise e c'erano anche due speleologi dalla Germania - spiega Andrea Scatolini, autore del blog e coordinatore dell'incontro oltre che del gruppo speleologico narnese Utec.

Siamo tornati nella mia città dopo il raduno nazionale Speleonarnia 2015 che aveva visto la partecipazione di 2 mila persone. La piccola invasione dei moderni lanzichenecchi del sottosuolo,



La Scintilena I membri dell'associazione si occupano da anni del sottosuolo narnese. E sono tanti i progetti già messi in cantiere per il prossimo futuro

anche al secondo passaggio ha lasciato solo ottime impressioni".

A supportare la manifestazione con fiducia ed entusiasmo sono stati il primo cittadino Lorenzo Lucarelli e l'ufficio del turismo del Comune di Narni, che hanno messo a disposizione per tre giorni la sala incontri del Digipass e l'audito-

rium di San Domenico. "Immane e prezioso l'aiuto degli speleologi di casa, i narnesi dell'Utec che hanno fatto nascere più di venti anni fa quel notiziario La Scintilena, silenzioso e composto il notevole supporto di Narni Sotterranea, amichevole e disponibile il contributo di ogni speleologo convenuto, con addetti alla

segreteria improvvisati", prosegue Scatolini.

Presente anche Sergio Orsini, presidente della Società speleologica italiana che ha chiesto a tutti: "Scrivete, scrivete, scrivete, documentate le vostre scoperte del mondo sotterraneo".

È stato soprattutto un incontro tra amici appassionati che hanno anche avuto modo di scoprire le attrazioni locali: dalle gole del Nera alle miniere dello Stato Pontificio fino alle grotte delle cascate delle Marmore, accompagnati dai Pipistrelli del Cai di Terni.

"Dalle sale dei palazzi storici narnesi, all'hostaria del terziere Mezule, alla trattoria di Taizzano, è stato un susseguirsi di abbracci, emozioni forti tra gente vera", racconta ancora Andrea Scatolini.

Da Narni, con un occhio al passato si getta uno sguardo al futuro "con le nuove tecnologie, app, droni, laserscanner, termocamere. La mente corre al prossimo incontro nazionale a Costacciaro dove a fare da padroni di casa ci saranno, anche stavolta, pure quelli di Scintilena, una luce nel buio del nostro percorso", conclude Scatolini.

Corriere dell'Umbria, 15 Febbraio 2023



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Hanno parlato di Scintilena & Friends su Facebook

da Scintilena

mercoledì 8 febbraio

Su Facebook tutto passa nel giro di un giorno. Per evitare di perdere la testimonianza dei partecipanti all'incontro "Scintilena & Friends" ecco una serie di link a pagine Facebook istituzionali, di organizzazioni, pubbliche e private trovate su Facebook in questi due giorni. Eventuali altri post trovati dai lettori possono essere segnalati nei commenti.

* * *

Parlano di Scintilena & Friends:

Società Speleologica Italiana

<https://fb.watch/iza6e4nUro/>

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" Gorizia

<https://www.facebook.com/groups/www.seppenhofner.it/permalink/10158805297556573/>

<https://www.facebook.com/groups/www.seppenhofner.it/permalink/10158800975181573/>

<https://www.facebook.com/groups/1478140665796298/permalink/3400596960217316/>

<https://www.facebook.com/groups/www.seppenhofner.it/permalink/10158800973111573/>

<https://www.facebook.com/groups/www.seppenhofner.it/permalink/10158800975181573/>

<https://www.facebook.com/groups/www.seppenhofner.it/permalink/10158800977566573/>

Diario di Uno Speleologo

<https://speleomayo.wordpress.com/2023/02/07/20-anni-di-scintilena/>

Narni Sotterranea

<https://www.facebook.com/NarniSotterranea/posts/pfbid02P3E6h3XKGGjt7h15Zb8yKTDDcjo9JAPUhcRbrVphhR7j5CQyocRxgmy9ebNyeaGl>

Gruppo Speleologico Sparviere

[https://l.facebook.com/l.php?u=https%3A%2F%2Fwww.scintilena.com%2Fconcluso-lincontro-scintilena-friends%2F02%2F06%2F%3Ffbclid%3DIwAR0dNTuqS6JBmfyrkj2K501iLxHyO-h4prI3n2GJS219T-AzK-](https://l.facebook.com/l.php?u=https%3A%2F%2Fwww.scintilena.com%2Fconcluso-lincontro-scintilena-friends%2F02%2F06%2F%3Ffbclid%3DIwAR0dNTuqS6JBmfyrkj2K501iLxHyO-h4prI3n2GJS219T-AzK-ShlJsFY6m0&h=AT2puF4yqR5ZuB6ulDpAA1LCd1xx7qCZ7I9anMPhn5kIGpdM6_jX9g3pG3VCF9Q4daxp)

[ShlJsFY6m0&h=AT2puF4yqR5ZuB6ulDpAA1LCd1xx7qCZ7I9anMPhn5kIGpdM6_jX9g3pG3VCF9Q4daxp](https://l.facebook.com/l.php?u=https%3A%2F%2Fwww.scintilena.com%2Fconcluso-lincontro-scintilena-friends%2F02%2F06%2F%3Ffbclid%3DIwAR0dNTuqS6JBmfyrkj2K501iLxHyO-h4prI3n2GJS219T-AzK-ShlJsFY6m0&h=AT2puF4yqR5ZuB6ulDpAA1LCd1xx7qCZ7I9anMPhn5kIGpdM6_jX9g3pG3VCF9Q4daxp)

[tp-ZRQZ7-nS2uSZFNppn-njj-yf2s8xxxIxKloVky3RnEzMPlgGogLNrn7wXTg](https://l.facebook.com/l.php?u=https%3A%2F%2Fwww.scintilena.com%2Fconcluso-lincontro-scintilena-friends%2F02%2F06%2F%3Ffbclid%3DIwAR0dNTuqS6JBmfyrkj2K501iLxHyO-h4prI3n2GJS219T-AzK-ShlJsFY6m0&h=AT2puF4yqR5ZuB6ulDpAA1LCd1xx7qCZ7I9anMPhn5kIGpdM6_jX9g3pG3VCF9Q4daxp)

La Scintilena

<https://www.facebook.com/Scintilena/posts/pfbid0HtbwhJSE8rnAeeAUeuQeVmFacExvy8DwGQ4NWhSgWmSMi4RP9eUpcqnu5wWqkcPnl>

<https://www.facebook.com/Scintilena/posts/pfbid0HtbwhJSE8rnAeeAUeuQeVmFacExvy8DwGQ4NWhSgWmSMi4RP9eUpcqnu5wWqkcPnl>

<https://www.facebook.com/Scintilena/posts/pfbid02DsDjAyfgn35F1Bq8Tgk3UdHhttqwbNmAueYmsXn89FhPDmMyU4KS9R8ycceXX5ERl>

<https://www.facebook.com/Scintilena/posts/pfbid02DsDjAyfgn35F1Bq8Tgk3UdHhttqwbNmAueYmsXn89FhPDmMyU4KS9R8ycceXX5ERl>

Video

<https://www.facebook.com/Scintilena/videos/1425048307898996/>

Alessia Quondam Vicesindaco del Comune di Narni

<https://www.facebook.com/Scintilena/posts/pfbid02JqCxCBGH3tKWSH6qibKDs4swUvLiGbnehzDecwpTuBH7saD5CFgKR7iyZHRViHpWl>

<https://www.facebook.com/Scintilena/posts/pfbid02JqCxCBGH3tKWSH6qibKDs4swUvLiGbnehzDecwpTuBH7saD5CFgKR7iyZHRViHpWl>

Giuseppe Adriano Moro

<https://www.facebook.com/Scintilena/posts/pfbid02JotwbkCyuerS5k8kDqLshGiAZzkWjDsHM3SnF3897o8Uz4Bth5cm8GyRtczfp32l>

<https://www.facebook.com/Scintilena/posts/pfbid02JotwbkCyuerS5k8kDqLshGiAZzkWjDsHM3SnF3897o8Uz4Bth5cm8GyRtczfp32l>

<https://www.facebook.com/bepo.moro/posts/pfbid0NABX5WnCuq2KtCVb4cq3vQx27c4Hi5KoXK82P9rva6jvbvRY6dG9XZBTrxygGJHml>

<https://www.facebook.com/bepo.moro/posts/pfbid0NABX5WnCuq2KtCVb4cq3vQx27c4Hi5KoXK82P9rva6jvbvRY6dG9XZBTrxygGJHml>



Speleo Club Roma

<https://www.facebook.com/permalink.php?>

sto-

ry_fbid=pfbid02ivstmA14AWYpgVQZAa96VovjNKeY4WgbZNEogtLR5HgtBbGNgS5X4qzSExKT1iKhl&id=100064515411517

Riccardo Mattea – Zoologo e Guida Ambientale Escursionistica

<https://www.facebook.com/riccardomatteaGAE/posts/>

pfbid0y2eKEiiXPL3cSnnGfFR39VPRgrorzj2i4fVvnchJzaPYgGDX5UsckhM3y4susnXgl

Gruppo Speleologico UTEC NARNI

<https://www.facebook.com/permalink.php?>

sto-

ry_fbid=pfbid02C1KYxjzMYt4wVfufKzFz4FMpw5styHrG9gVw9aMhrSwA7LPHozWFxhr9cMG2nN63l&id=100064127011408

Gruppo Speleologico CAI Perugia

<https://www.facebook.com/gruppospeleo.caiperugia/posts/>

pfbid0D1Cht9FyBKgK1Y7eZ5niTkrfz92bftKmmebK4Zd411GKBw8TwA9ctdS2uZZw7rFzl

Savina Franchini

<https://www.facebook.com/savina.franchini/posts/>

pfbid0Tui8ATjv9mK33EGhj7VK1av87ggKXQYh3uPqh5s7tZu5L4nnUE4qZbd2R5bKE81bl

Valentina Ereshkigal Carpe

<https://www.facebook.com/valentina.carpe/posts/>

pfbid06VLSp9WroEgpC8QrGxm6KEVCwDA5SBsptti7rTM68WoXrR3aJfiPejYUBxapb3Dl

<https://www.facebook.com/valentina.carpe/posts/>

pfbid0mwWKLSir4LQEZuWhzXbbM5rSzBNuLmZVqgMPiLZqFTGeUjGwRYjw5Y78LhV6PmV6l

Claudio Fortunato

<https://www.facebook.com/100084452209758/videos/1707175236347182/>

Michele Favetta Consigliere Comunale Comune di Narni

https://l.facebook.com/l.php?u=https%3A%2F%2Fwww.scintilena.com%2Fincontro-nazionale-di-speleologia-scintilena-friends-ecco-il-programma-dal-3-al-5-febbraio%2F01%2F17%2F%3Ffbclid%3DIwAR2Qog_mFv7Hl_nNAnMz0nzB7G1-c9MbjqX3JRzVsBSwh-4Jdp2H2KbNkZw&h=AT29uFvXlfXQ_Idj0jnltoTpCDoSoJkPe__pfj9DshOY-z0wXJmmZt9ETnhhZ6YF1XTnRzedDWjNCaV1Zlve3hp7tlYnLXYs8iILJShUI1tyQGmJ-15gRBNHVyauFK09SA

Speleofotocontest

<https://www.facebook.com/speleofotocontest/posts/>

pfbid0LfMqkPmNrmMpnRU9D33yswioaUMFe1W1a58hYvquGzUJub3i2Le1NvzNQJ4ZvYVbl

Michele Onorato

<https://www.facebook.com/michele.onorato94/posts/>

pfbid02huU6WuRf8Rkr4opW13RkMgZWEwJSexMFFM45WgocsN9N9zMV7sbUDU1pUdUhufyUI

Sandra Basilischi

<https://www.facebook.com/sandra.basilischi/posts/>

pfbid02RMBa5cQG8rn1cBm7tYJtAGXUJqgEwrrbruuCuZyPtXBU3TSb4H2YHk5JwGPuAQBWI

Tiziana Serpetti

<https://www.facebook.com/tiziana.serpetti/posts/>

pfbid0s7Py5jasXCfCMpZetDzeZUPpb3C8HTna74wnvuUsnXEYmfmdrw7aPomz2t7LFvvl

Gruppo grotte Pipistrelli CAI TERNI, Ale Allegrucci

<https://www.facebook.com/adiatorix/posts/>

pfbid02HSPevCm448HUEYRgQ64fUbdTEDi65E9eYfXHC4yjoSUI1gchSC3VM5W6okbRDUUnWI



Antonio Piazza

<https://www.facebook.com/antonio.piazza/posts/pfbid0TQzEVAFBzRx8VxWHLnTBEiosC2DG4ED5XB5jHB2QfJPog5FsxKA3gvmPZSos32PTI>

Alejandra Meda

<https://www.facebook.com/alejandra.meda/posts/pfbid0kSge1Ki21G33TuqNLS4Co9S1hWAHapehYg16qdMqYxBpZJVg8uVE6sVPpYjJgRskl>

Album fotografico



Il benvenuto all'ingresso dell'Auditorium di San Domenico a Narni.



Il tavolo della segreteria presso dell'Auditorium di San Domenico a Narni.



Sandra Basilischi al tavolo della segreteria dell'Auditorium di San Domenico a Narni.



Scatolini presenta gli speleologi che hanno collaborato alla realizzazione del film "Il Buco".



Maurizio Tavagnutti presenta il film storico realizzato da Tito Samorè.



Apertura dell'incontro "Scintilena & Friends" presso la Sala incontri del Digipass a Narni.





I vincitori del premio messo in palio da "Speleofotocontest".



Graziano Ferrari, Fabio Siccardi, Stefano Olivucci, Andrea Scatolini.



Cena conclusiva. La magnum donata da Gianpaolo Fornasier ad Andrea.



Un brindisi, alla cena conclusiva, tra Maurizio ed Andrea.



150 persone erano presenti alla cena conclusiva.



Durante la cena del 4 febbraio.



Maurizio Tavagnutti presenta un filmato storico presso l'Auditorium di San Domenico a Narni.



Presso l'Auditorium di San Domenico viene presentato il lavoro svolto nella trasmissione "Linea Blu" RAI.



Gianpaolo Fornasier e Tavagnutti presentano la mostra dedicata agli "Speleocollezionisti".



Le foto dei vincitori messe in mostra dall'associazione "Speleofotocontest".



Riprendono le nostre esplorazioni nell'area di Montefosca

di Oreste Delich



Oreste Delich

Avevamo tralasciato per troppo tempo le nostre esplorazioni nell'area carsica di Montefosca e finalmente le abbiamo riprese con grande soddisfazione.

Si tratta di una zona davvero difficile da raggiungere, lontana e poco praticata ma la nostra volontà di riprendere in mano l'esplorazione sistematica ha prevalso e così ci siamo avventurati, domenica dopo domenica a battere sistematicamente questa zona alla ricerca di nuove cavità. Dopo diverse uscite, dobbiamo dire che alla fine qualcosa è stato trovato e qualche soddisfazione ci è stata regalata, anche se il costo da pagare è stato salato. Chilometri e chilometri di strada sono stati macinati per raggiungere il piccolo paese montano e da qui a piedi altrettanti nei boschi



sottostanti per individuare qualche nuovo ingresso di un pozzo in attesa della nostra esplorazione.

La zona di Montefosca, anni fa, è stata esplorata in lungo ed in largo dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" che, all'epoca aveva individuato diverse grotte anche piuttosto interessanti.

Grotte che erano state oggetto di studi e pubblicazioni presentate ai vari convegni speleo regionali. Attualmente, volendo riprendere in mano lo studio di questa zona ci siamo accorti di alcune inesattezze della posizione degli ingressi di alcune cavità e pertanto abbiamo deciso di ritornare a Montefosca, anche se in realtà non ci eravamo mai distaccati.



Montefosca, alcune immagini delle recenti esplorazioni nelle nuove cavità della zona.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



120° anniversario dalla morte di Anton Tschebull, l'ultimo ingegnere dell'Acquedotto Teresiano

di Silvio Masè Società Adriatica di Speleologia



Silvio Masè

Nato nel 1839 a Gutenstein in Carinzia (oggi Ravne na Koroškem, Slovenia), Anton Tschebull conseguì il diploma al politecnico di Vienna, poi frequentò l'Accademia mineraria di Leoben e, infine, a Idria si formò come ingegnere minerario e geologo. Nel 1869 fu chiamato a dirigere l'Istituto Imperiale di Geologia. Nel 1874 si recò in Boemia per assumere la direzione generale delle miniere di Zirditz e Lauterbach presso Falkenau (oggi Sokolov, Repubblica Ceca). Due anni più tardi lasciò questo incarico per trasferirsi a Budapest, dove prese servizio come ispettore minerario presso la Società del carbone, e vi rimase per undici anni a dirigere le miniere di Dorogh presso Gran. Nel 1887, a causa della sua salute cagionevole, Tschebull abbandonò l'incarico. Tuttavia, essendo di indole estremamente attiva, sentì che non era ancora giunto il momento di ritirarsi. In quanto ingegnere minerario, aveva avuto molteplici occasioni per studiare le acque di sorgente che circolavano e si raccoglievano sotto le montagne; ricco di questa esperienza, seppe sfruttare le sue conoscenze per identificare e reperire le acque di sorgente, partecipando sovente nelle vesti di esperto, progettista, ma anche come critico, in dibattiti sull'approvvigionamento idrico. Le opere di raccolta delle sorgenti d'acqua e le condutture di Murau, Gottschee (odierna Kočevje, Slovenia), Mariazell, Villaco, Judenburg e Trieste, dove tra il 1898 e il 1902 fece realizzare l'ultimo ampliamento al complesso



Anton Tschebull (1839-1903)



La galleria intitolata a Tschebull. La Società Adriatica di Speleologia si è assunta da diversi anni l'impegno di recuperare e mantenere l'antico percorso sotterraneo dell'Acquedotto Teresiano.

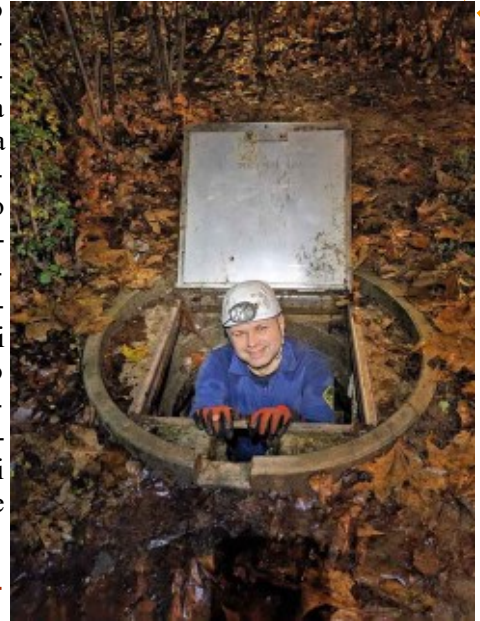


SOPRA E SOTTO IL CARSO



delle gallerie inferiori dell'acquedotto Teresiano. In virtù di socio dell'Associazione degli Ingegneri e Architetti Austriaci, Tschebull prese regolarmente parte alle riunioni, cogliendo spesso e volentieri l'occasione per parlare dell'approvvigionamento idrico nelle città, così da poter condividere con un vasto pubblico di colleghi ingegneri la sua esperienza in merito alla reperibilità dell'acqua potabile durante la costruzione di gallerie nei massicci calcarei terziari. Tschebull si occupò anche di politica, ricoprendo il ruolo di consigliere comunale a Klagenfurt, città in cui si spense il 7 febbraio 1903 all'età di 64 anni. Oggi, a distanza di più di un secolo dalla realizzazione della galleria intitolata a lui, la Società Adriatica di Speleologia si è assunta da diversi anni l'impegno di recuperare e mantenere l'antico percorso sotterraneo dell'Acquedotto Teresiano. La galleria progettata e costruita da Tschebull tra il 1898 e il 1902, costata 32.000 corone, si inserisce come ultima opera nel sistema di gallerie inferiori. Una volta ultimati i lavori di ripristino, sarà possibile accedere alla parte terminale della galleria che si estende per 650 m.

L'autore dell'articolo in una foto scattata proprio all'uscita del pozzo che immette poi nella galleria Tschebull.





Il verde come cura: il parco Basaglia e l'eredità storica delle sue origini

di Sonia Kucler da "Borc San Roc 2022



Sonia Kucler

“Parco Basaglia” è la denominazione recente di un luogo che appartiene alla storia della sanità goriziana, erede del primo ospedale psichiatrico provinciale, l’Irrenanstalt «Franz Joseph I», sorto tra il 1905 e il 1908 alla periferia della città. La parte vegetale, con il parco, i giardini e l’area rurale, è la cornice storica che meglio di altro identifica il luogo, che ne definì il programma terapeutico. Per rintracciare i segni ancora oggi presenti del suo impianto originario, è utile fare alcuni cenni sulla storia dell’ambiente dell’area su cui sorse l’ospedale. Il terreno scelto si trovava a sud-est del Borgo San Rocco al confine tra i Comuni di Gorizia e di San Pietro: un’area piana, soleggiata, decentrata e pressoché vuota di costruito, dove l’unica attività svolta da secoli dai suoi abitanti era l’agricoltura. Il complesso ospedaliero trasformò i terreni acquisiti per metà in edifici e giardini, mentre l’altra metà continuò a essere coltivata senza che il paesaggio ne venisse modificato, questo perché il modello scelto, dopo studi e discussioni durati decenni, fu il manicomio a colonia con asilo centrale dove i padiglioni erano bassi, disseminati e circondati da giardini, dove gli ammalati «tranquilli» potevano svolgere attività lavorativa nei campi e nei laboratori artigianali secondo i dettami della terapia ergonomica già ampiamente sperimentata in Europa, ritenuta valido strumento di recupero della salute mentale. Luogo e modello terapeutico-architettonico erano i due cardini su cui ruotava l’intero progetto. Come risulta dalle mappe, dagli elaborati tecnici e dalle foto d’epoca l’ospedale era allora articolato in tre assi principali: quello centrale (padiglione della direzione, parco centrale, cucine, centrale termica, serbatoio dell’acqua e disinfestazione, laboratori) e quelli laterali con a destra i padiglioni dei degenti donne ed a sinistra i padiglioni degli uomini, circondati da giardini e da siepi sempreverdi, suddivisi tra loro da filari di alberi. Nonostante alcuni pareri medici contrari (il più autore-

Da un recente sopralluogo nel Parco Basaglia di Gorizia, effettuato assieme alla presidente di Legambiente Gorizia, Sonia Kucler, allo scopo di promuovere la salvaguardia di alcune testimonianze storiche ipogee risalenti alla Grande Guerra abbiamo voluto approfondire la conoscenza di questo parco storico.

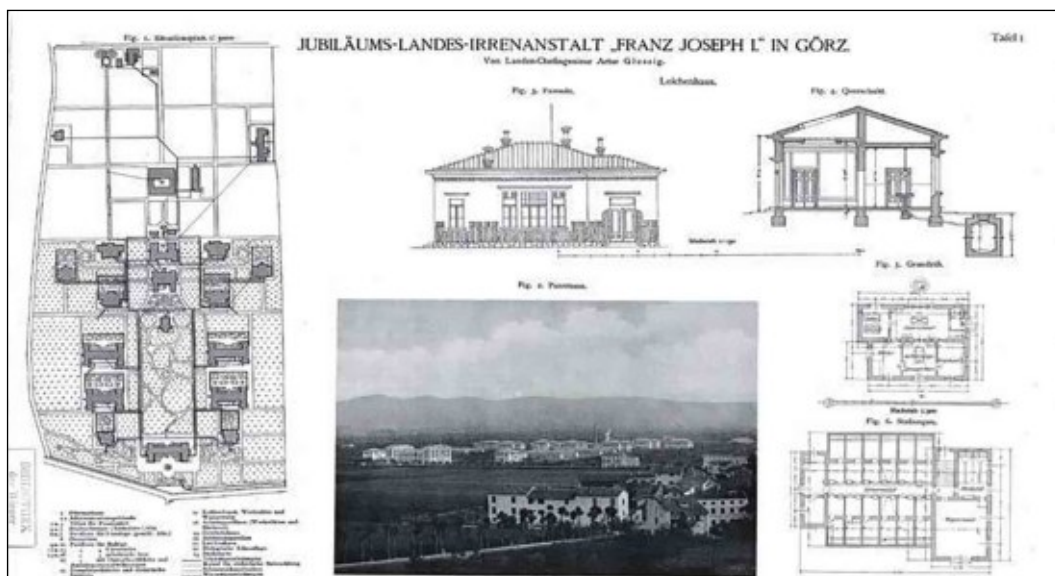


FIG. 1- Pianta dell’irrenanstalt «Franz Joseph I.» con foto della visione d’insieme dell’ospedale. Da: «Allgemeine Bauzeitung», 1913, <http://anno.onb.ac.at/anno.htm>



vole quello del dottor Pontoni) è proprio su San Rocco che si concentrarono gli interessi della classe politica locale allora dominante, cosicché nel 1901 vennero acquistati 15 ettari e 43 are di terreni e nel 1905 iniziarono i lavori di edificazione del manicomio provinciale, prima tappa di una riforma sanitaria di cui da lunghi anni si andava discutendo senza risultati¹. Ma perché venne scelto proprio quel sito?

Già in una relazione del 1888 il capitano provinciale de Luzenberger indicava come «La pianura tra S. Rocco, S. Pietro e Merna mantiene una temperatura di tanto più costante di quanto ci allontaniamo meno dai colli che la pongono al riparo dai venti. Un discreto strato di humus rende l'aria più fresca ed il terreno più fertile. La popolazione completamente agricola e l'assenza di colonie industriali assicurano ad un'eventuale area del manicomio una certa vastità di terreno circostante atto a produrgli un isolamento naturale. Manca l'acqua sorgiva, ma ci è facile raggiungere l'acqua del sottosuolo»². La cittadella sanitaria venne poi realizzata con tecnologie all'avanguardia, tali da renderla energicamente indipendente dal resto della città a significare come il rifornimento e la qualità dell'acqua fossero il primo ostacolo da superare: «L'acqua è sollevata mediante una pompa a trazione elettrica, all'altezza di 23 m dal livello del suolo, nei due serbatoi in cemento armato, di una capacità di 60 mc. [...] La rete di distribuzione dell'acqua è completa per tutti i fabbricati e i numerosi idranti permettono di utilizzarla per l'innaffiamento e per i casi di incendio. (...) Le tubazioni della fognatura, in grés verniciato, si concentrano in grosso condotto maestro, che, attraversando la Colonia agricola, fa capo all'impianto di depurazione biologica»³. Serbatoio dell'acqua e centrale elettrica sono ancora visibili là dove vennero costruiti, sebbene non più utilizzati da tempo. Ruolo di primo piano era rivestito dalla vegetazione: nelle intenzioni del progetto era infatti lo spazio, unito al sole, all'aria ed al lavoro, a influire sulla terapia attraverso l'uso sapiente delle piante come «materiale» costruttivo che creasse intimità, ricordi, tranquillità. Verde ornamentale e campagna coltivata erano aspetti complementari del programma di cura e per essi il progetto aveva riservato ampie risorse finanziarie, in particolare la scelta di alberature di pregio e di arbusti da fiore per l'ingresso e per i padiglioni ricalcava il già collaudato modello del giardino di città in uso da tempo a Gorizia. Riguardo a tipologie e quantità delle specie ornamentali inserite, non sono ancora emersi documenti con specifici elenchi o dettagli d'impianto ma le relazioni della Giunta provinciale alla Dieta e le foto scattate per l'inaugurazione (1911) forniscono descrizioni e utili scorci con alberature tuttora presenti nel parco, come cedri e ippocastani, sebbene il verde ornamentale nel suo complesso fosse ancora troppo giovane per fornire apprezzabili vantaggi di ombreggiamento e intimità ai pazienti. Tutt'altra percezione abbiamo noi oggi osservando il parco, lussureggiante e suggestivo perché al massimo della sua parabola evolutiva. Se molti alberi del primo impianto sono venuti meno, vuoi per eventi naturali vuoi per incuria, ancora numerosi sono gli esemplari secolari: un cedro dell'Atlante, diversi deodara, un cipresso di Lawson, una sequoia, tassi e lecci. Se a questo si aggiunge l'ottimale condizione dei suoli, ricchi di humus e di biodiversità accresciutisi nel tempo grazie a scarsa frequentazione e manutenzione, i segni dell'eredità storica del verde ornamentale risultano quindi ancora numerosi. Lo stesso non si può dire per le aree della ex colonia, dove oggi i segni del suo intenso passato sono due: la presenza della «Comunità terapeutica La tempesta» che continua sia la tradizione agricola del borgo sia la mission ergonomica dell'Irrenanstalt ed un secolare gelso bianco. ASUGI affida da diversi anni alla «Comunità La tempesta» gruppi di

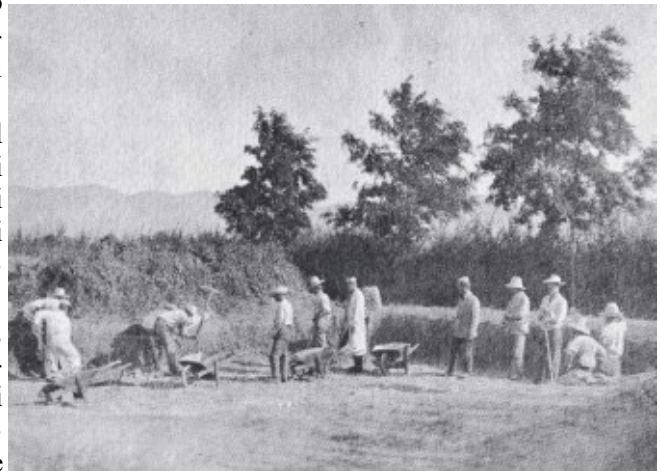
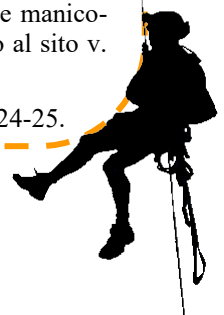


FIG. 2 - Lavori nella colonia agricola.

1. Problemi cronici di Gorizia erano il sistema sanitario carente, con ospedali fatiscenti e malattie trasmissibili in aumento (difterite, sifilide, tubercolosi) in più pellagra e alcolismo, l'approvvigionamento dell'acqua (Ritter e Coronini padroni delle sorgenti), l'igiene pubblica deficitaria per fogne, rifiuti a cielo aperto e scarsa qualità dell'acqua potabile. Nella provincia il numero dei mentecatti andava oltre la media dell'impero: 2,2% contro 1,8%. L. FABI, Storia di Gorizia, Padova 1991, pp. 78-86.

2. M. Plesnicar, L'ospedale psichiatrico di Gorizia «Francesco Giuseppe I». Nascita e sviluppo dell'istituzione manicomiale nel dibattito politico provinciale (1861-1911), Mariano del Friuli 2011, pp. 74-75. Sul dibattito riguardo al sito v. pp. 114-15.

3. L'ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia, Gorizia 1996 (copia anastatica - 1a ed. 1933), pp. 24-25.



giovani pazienti che realizzano su all'incirca sette ettari coltivazioni orticole e floricole biologiche con vendita di piantine da fiore e di ortaggi, sotto la guida di un direttore tecnico. Vanno aggiunte infine alcune parcelle coltivate da ortolani amatoriali. Il gelso bianco - situato presso le serre - è l'unico elemento vivente della ex colonia di inizi '900, memoria storica del paesaggio agrario preesistente alla costruzione del manicomio. È un albero centenario dalle dimensioni ragguardevoli: 13 metri l'altezza, 10,5 metri la dimensione della chioma, 115 centimetri quella del fusto⁴. Complessivamente la vegetazione rurale ha diminuito nel tempo la sua estensione poiché molti terreni sono stati lottizzati per usi diversi. Ritornando al passato della colonia agricola, va sottolineato che essa iniziò ad operare dopo l'inaugurazione ufficiale del febbraio 1911 per poi interrompere le sue attività già a fine 1915 quando, trovandosi sulla linea del fronte della prima guerra mondiale,



Uno dei bunker ipogei della Grande Guerra presenti nel Parco Basaglia, andrebbe salvaguardato ed inserito in un programma di valorizzazione.

i degenti vennero evacuati in altre sedi. Ecco cosa si vedeva allora entrando nella campagna del manicomio: «In linea retta con la torre per la distribuzione dell'acqua sorge la galleria del lavoro composta d'una vasta sala di metri 30 x 9, fiancheggiata di porticati. Questa galleria è destinata principalmente per quel benefico lavoro che la Giunta provinciale esercita già da tre anni a favore della viticoltura del paese, cioè all'innesto delle viti americane. Sotto la scala si trovano delle vaste cantine ed una camera frigorifera con una ghiacciaia capace di 32 m³ di ghiaccio. [...] Al fianco destro della galleria del lavoro v'è una grandiosa serra destinata per la forzatura degli'innesti di viti, di frutta e di verdure».⁵ Un documento contabile riguardante la colonia, presente nell'Archivio Storico Provinciale di Gorizia, offre numerosi dati sulle attività agricole preventivate per il 1912 ed i relativi ricavi. Le maggiori spese riguardavano la manodopera - composta da agricoltori salariati, allievi della Scuola Agraria oltre ai degenti ritenuti idonei - e le «coltivazioni di ortaglie» (...mano d'opera per semenzai e colture anticipate, spese per letame di stalla... concimi chimici e solfato di rame, sementi, sostegni), seguite da quelle per le «asparagiaie, un frutteto con prato, un nuovo vigneto, attrezzi e spese diverse». Cosa si produceva lo desumiamo dagli introiti delle vendite: «patate, piselli, pomodori, fragole, cavoli di rapa, capucci e verze, cavoli fiore e broccoli, erberave, endivie e lattughe diverse, citrioli, fagioli freschi, tegoline, zucche». Una voce importante di ricavo erano gli asparagi.⁶ Da indagare sarebbe poi la validità della «terapia del lavoro» per i malati (in maggioranza di origine contadina) e il loro effettivo apporto nel complesso sistema aziendale della colonia che vedeva in contemporanea la presenza di un settore autonomo, il Vivaio viticolo provinciale, sorto già nel 1904 nel sito di San Rocco e fatto allestire dalla Giunta provinciale per dare nuovo impulso all'economia della vite e del gelso, colpiti nel secolo precedente da malattie che ne avevano stroncato la produzione. In merito ci viene in aiuto lo Statuto del manicomio che in un apposito capitolo spiega come gli ammalati potessero «a scopo di cura ed a seconda delle loro attitudini e del differente stato morbo-

4. Da: SDF_05 Masterplan - 28.10.2019 - Rilievo agronomico, in: «BAS – Progetto di rigenerazione urbana in chiave storico-culturale del parco Basaglia», ERPAC 2019.

5. Relazione alla Dieta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca sulla gestione della Giunta provinciale nel sessennio 1902-1907, tip. Seiz, Gorizia 1907, pp. 101-102.

6. Archivio Storico Provinciale di Gorizia (d'ora in poi ASPG), Archivio della Rappresentanza Provinciale (1901-1924) (d'ora in poi ARP), b. 729, sez. III/6, fasc. 3986, Prot. 6293 del 20/05/1912.



so, venir occupati nello Stabilimento e ciò in via transitoria o permanente»,⁷ anche se mancano all'appello le relazioni cliniche dei ricoverati con l'attuazione dei piani di cura. Altre informazioni si ricavano da una foto d'epoca⁸ che ritrae una scena di lavoro nella colonia: dieci uomini con pale e picconi scavano un'ampia area, profonda circa un metro rispetto il piano di campagna, forse alloggiamento per nuove piantagioni. Alcuni, personale di sorveglianza o sanitario, portano un lungo camice bianco e un berretto con frontino, altri indossano abiti da lavoro e cappelli da contadino: malati? Salariati? Un interessante settore di indagine d'archivio è poi rappresentato dalle schede di acquisto da parte dei privati, contadini e possidenti del contado, delle barbatelle di varietà bianche e nere coltivate presso il Vivaio di San Rocco. L'alto numero di schede, stampate anche in sloveno, testimonia il successo che ebbe la sperimentazione svolta dall'agronomo Carlo Hugues, presidente del vivaio, per innestare viti europee su base di vite americana a fronteggiare la fillossera. Un caso per tutti: il 17 marzo 1912 tale Davide Bolaffio di Gorizia ordinava 50 pezzi di viti innestate di malvasia, al prezzo di 7,50 corone, con richiesta indirizzata «Alla Giunta provinciale Vivaio di Gorizia - S. Rocco».⁹ Colonia e vivaio provinciale procedettero affiancati finché la guerra interruppe ogni cosa. Nell'arco di più di un secolo da un paesaggio in cui prevaleva la matrice rurale si è passati, per gradi, ad uno scenario dominato dal verde or-



Nel Parco Basaglia ci sono diverse imboccature di gallerie sotterranee testimonianze della Grande Guerra.



Ci sono anche testimonianze evidenti della più recente Guerra Fredda.

namentale ed esotico che avvolge le costruzioni d'epoca presenti nel parco, mentre è andato emergendo un altro tipo di paesaggio, quello discontinuo e indefinito del nuovo edificato fatto di villette, parcheggi, prati solcati da palestre e serre abbandonate. Dove andrà il parco Basaglia ce lo dirà l'atteso «Progetto di rigenerazione urbana in chiave storico-culturale», già pronto nei cassetti di ERPAC.

7. Per trattazioni della I tornata, epoca X. della Dieta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca redatte sulle annotazioni stenografiche. Dal 27 dicembre 1909 al ...5 ottobre 1910, Stab. tip. Pallich & Obizzi, Gorizia 1911, p. 12. al 17 febbraio 1910 e dd.

8. M. Plesnicar, op. cit, p. 204.

9. ASPG, ARP (1901-1924), b. 729, sez. III/6, fasc. 3985, Prot. 464 del 14/3/1912.

* * *



La prima fetta dei bandi GECT vale già tre milioni di euro

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Il mese di febbraio è iniziato con delle buone prospettive riguardanti la programmazione dei prossimi eventi, tesi a valorizzare la nostra città in attesa del 2025 quando Gorizia assieme a Nova Gorica diventeranno un'unica Capitale Europea della Cultura. Tutti erano in attesa febbrile e riversavano grandi aspettative dall'apertura dei bandi promossi dal GECT per questo evento. Il giorno 1 febbraio, infatti, il Kulturtni dom di Gorizia, in occasione della presentazione bilingue del bando GECT in vista di GO2025 è andato tutto esaurito. Chiara dimostrazione dell'interesse che circonda la Capitale della Cultura e le risorse economiche che saranno stanziare per sostenerne il percorso.

Di più: anche le altre due analoghe presentazioni che sono state programmate per martedì 7 febbraio a Venezia e il 14 febbraio a San Daniele del Carso (Štanjel - SLO) sono



La sala del teatro del Kulturtni dom a Gorizia è risultata davvero troppo piccola per contenere tutti i rappresentanti delle varie associazioni presenti. Qualcuno ha dovuto accontentarsi di seguire le illustrazioni del programma da remoto.

risultate *sold out* con molto anticipo. Quello riguardante il 2023, è un bando aperto ad associazioni, enti pubblici e imprese appartenenti al FVG, alla provincia di Venezia e al territorio sloveno, fino a Lubiana. Rientra nel programma Interreg Italia-Slovenia ed il GectGo è il soggetto chiamato a gestirli. Verranno distribuiti, nel complesso, 7 milioni di euro. L'ammontare delle risorse, per la verità, è di 8,2 milioni ma la differenza (appunto di 1,2 milioni di euro) sarà riservata all'assunzione del personale, alla gestione del software e ad altre spese amministrative e di promozione. I 7 milioni, comunque, non verranno stanziati in un'unica soluzione, dato che il fondo sarà attivo fino al 2026. Con tutta probabilità, in futuro, ci saranno altri bandi. Il primo bando stanzierà 3 milioni. *“dovremo capire – ha affermato la direttrice del GectGo, Romina Kocina – quante domande arriveranno. Se la qualità dei progetti sarà di buon livello e non potremo premiarli tutti, valuteremo la possibilità di scorrere le graduatorie, aggiungendo altri fondi. In ogni caso, indiremo altri bandi, per non esaurire immediatamente tutte le risorse”*. Ai vincitori saranno stanziati contributi da 30 a 200 mila euro. I progetti dai 30 ai 50 mila euro potranno avere un beneficiario unico. Per quelli da 50 a 200 mila non sarà possibile partecipare come soggetti singoli: i progetti dovranno quindi essere presentati da una realtà italiana e da una slovena, secondo quanto prevede il programma Interreg. Tutti i progetti dovranno però essere scritti nelle due lingue. *“Entro metà febbraio contiamo di pubblicare, sul nostro sito, i contenuti precisi del bando – ha aggiunto Kocina–*



SOPRA E SOTTO IL CARSO



desideriamo evitare la sovrapposizione con bandi annuali cultura della Regione, che scadono il prossimo martedì. Il nostro bando, invece, scadrà circa a metà aprile. Per valutare i progetti ci muoveremo da subito, ma dipenderà sempre da quanti ne riceveremo. La commissione sarà composta da professionisti interni al GectGo e da esperti esterni. Certamente, però in estate renderemo note le graduatorie". L'attesa, intanto, è già cominciata, come ha testimoniato la partecipazione delle numerose rappresentanze di associazioni, al Kulturni dom, con un pubblico proveniente da Gorizia, Nova Gorica, ma anche da altri comuni, italiani e sloveni.

GLI OBIETTIVI

Le proposte dovranno "generare" turismo attraverso la cultura.

I progetti dovranno essere basati su due requisiti principali: il livello culturale e la capacità di generare turismo. L'obiettivo è far sì che la Capitale Europea della Cultura abbia un forte impatto sul territorio, attraendo visitatori, portando indotto economico e incrementando la collaborazione transfrontaliera. I contributi verranno stanziati a rendicontazione semestrale, nel periodo di vita del progetto. "Si sta tentando comunque con l'Autorità di Gestione di poter anticipare una quota del finanziamento ai soggetti vincitori del bando" nota Romina Kocina. Ancora la direttrice del GectGo: "I bandi Interreg sono di regola più complessi di quelli regionali, ma cercheremo di renderli più facili possibile, semplificando alcuni campi". Oltre alle associazioni, anche i Comuni potranno partecipare, come pure le imprese (sottostando alle regole riguardo agli aiuti di Stato). All'incontro del 1 febbraio, tra gli altri, erano intervenuti Rodolfo Ziberna, Samo Turel e Milan Turk (sindaci di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vertojba), Laura Comelli (Autorità di Gestione Interreg Italia-Slovenia) e Stojan Pelko (responsabile di Zavod Go!2025).





Speleocollezionisti

di Roberto Grassi



Roberto Grassi

LA FILATELIA NEL MONDO: I PIPISTRELLI (UNDICESIMA PARTE)

Ringraziando coloro i quali hanno apprezzato gli articoli dedicati ai francobolli e altri particolari filatelici sul tema dei Chiroterri/Pipistrelli apparsi nei numeri precedenti della rivista, continuiamo ad illustrare Stato per Stato le emissioni di francobolli, buste FDC con annullo dedicato e Maxi Card con soggetto l'animale simbolo di molti gruppi speleologici.

Certamente questo soggetto ha avuto una larga diffusione nel mondo pertanto la mia ricerca potrebbe non essere esaustiva pertanto saranno oltremodo gradite osservazioni e suggerimenti in merito ad eventuali prodotti filatelici di cui non sono attualmente a conoscenza.

Siete dunque pregati di inviare le vostre eventuali osservazioni a:
robyspeleo55@gmail.com,

* * *

ISOLE SALOMONE (in inglese Solomon Islands),

Sono uno Stato insulare dell'Oceano Pacifico meridionale, nell'Oceania, formato da circa mille isole.



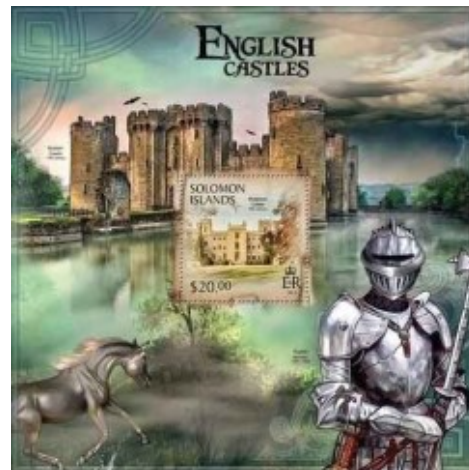
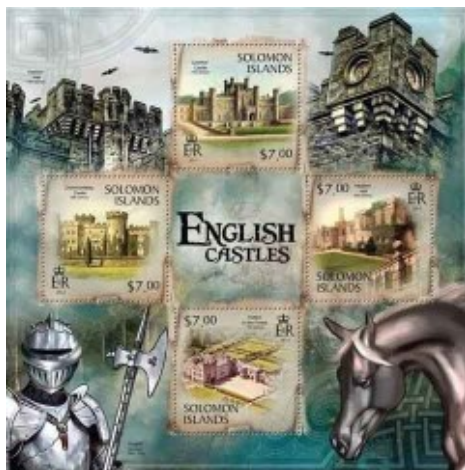
Nel 2012 è stato emesso un foglietto da cinque valori e quattro foglietti da un valore nei quali troviamo raffigurati il MYOTIS ADVERSUS, il PIPISTRELLUS ANGULATUS, il PTEROPUS ADMIRALITATUM e il SACCOLAIMUS SACCOLAIMUS.



Inoltre emissione di un foglietto da quattro valori nei quali troviamo raffigurati sempre il MYOTIS ADVERSUS, il PIPISTRELLUS ANGULATUS, il PTEROPUS ADMIRALITATUM.



Nel 2013 emissione di due foglietti dal tema “Castelli inglesi” sui quali troviamo i chiroterteri in volo tra i torrioni di un castello.



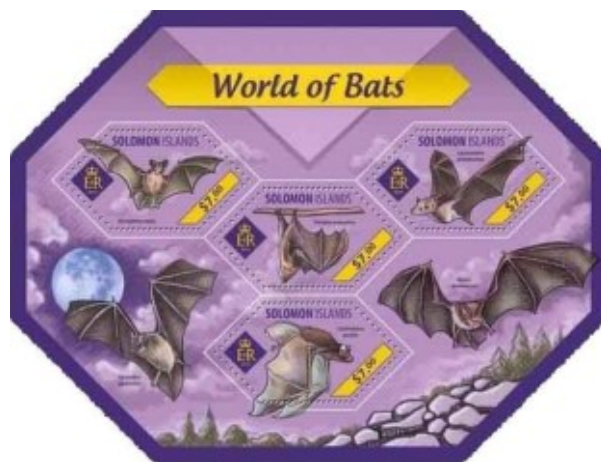
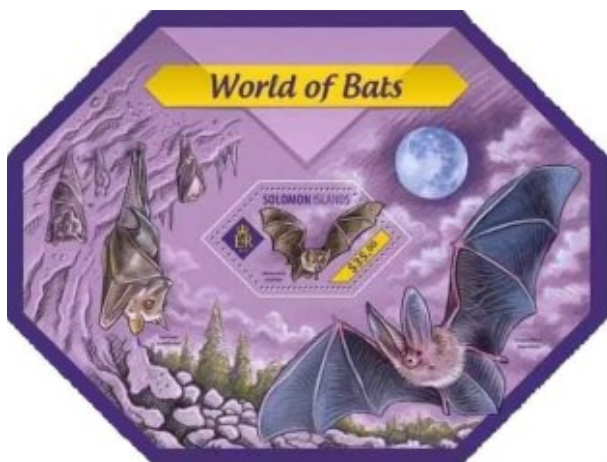
Troviamo raffigurato il PTEROPUS POLIOCEPHALUS su un valore del foglietto emesso nel 2013 dal tema “Mammiferi australiani”. Invece nel foglietto emesso nel 2014 in occasione del 50° Anniversario dell’istituzione della Lista Rossa per la conservazione delle specie animali e vegetali del globo terrestre troviamo su un valore il NICTOPHILUS HOWENSIS.



Nel 2014 vengono emessi due foglietti dal tema “Mondo dei pipistrelli”.

Nel foglietto da un valore è raffigurato l’IDIONYCTERIS PHYLLOTIS, mentre in quello da quattro valori, sono raffigurati il NYCTOPHILUS MAJOR, il LEPTONYCTERIS YERBABUENAE, il PTEROPUS SCAPOLATUS e il CHALINOLOBUS GOULDII.

Sul bordo il MYOTIS DAUBENTONII e il PIPISRELLUS PIPISTRELLUS



Nel 2014 vengono emessi due foglietti dal tema “pipistrelli”.

Nel foglietto da un valore raffigurato il PTEROPUS VAMPYRUS, mentre in quello da quattro valori, raffigurati l’EIDOLON HELVUM, il MACRODERMA GIGAS, il PTEROPUS POLIOCEPHALUS, il ROUSETTUS AEGYPTIACUS e l’ARTIBEUS JAMAICENSIS.



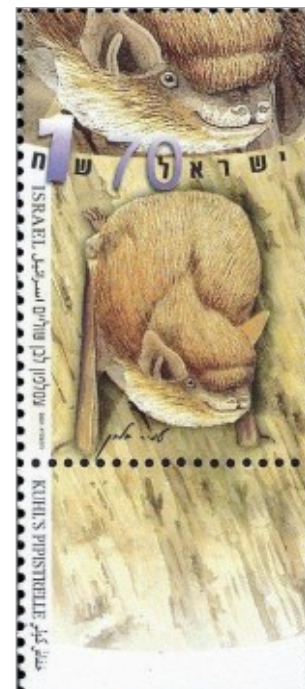
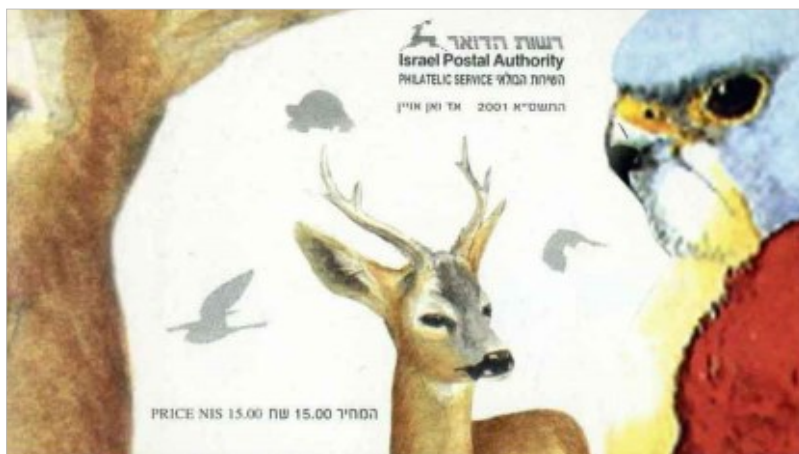
Nel 2016 emissione di un foglietto dal tema “Compositori tedesco-austriaci”, nel valore che ritrae il compositore Johann Strauss troviamo un pipistrello, per ricordare la sua celebre operetta ”Die Fledermaus”.

Nel 2017 emissione di due foglietti dal tema “Pipistrelli nel mondo”, raffigurati su quello da un valore il PLECOTUS AURITUS mentre su quello da quattro valori il PTEROPUS LYLEI, il ROUSETTUS AEGYPTIACUS e il CYNOPTERUS SPHYNX



ISRAELE ufficialmente Stato d’Israele.
Nazione del Medio Oriente che si affaccia sul Mar Mediterraneo.

Troviamo il **PIPISTRELLUS KUHLII** raffigurato su uno dei valori del libretto emesso nel 2001



Inoltre viene emessa una busta FDC 1° Giorno recante il valore sopracitato e l'annullo dedicato.



Nel 2022 emissione di un valore nel quale troviamo raffigurato il ROUSETTUS AEGYPTIACUS e inoltre viene emessa anche una busta FDC 1°Giorno recante il valore e annullo dedicato.



ITALIA ufficialmente Repubblica Italiana.
Nazione che si estende su una penisola protesa sul Mar Mediterraneo.

Un chiroterro stilizzato nel valore emesso nel 2007 dedicato al Circolo Speleologico Romano. Inoltre vengono emessi vari prodotti filatelici come una tessera filatelica, una busta FDC con annullo dedicato e una Cartolina postale. Viene emesso anche un folder, in cui troviamo oltre al francobollo e alla cartolina postale, una locandina sulla quale vengono riportati dati tecnici del francobollo e la storia del Circolo Speleologico Romano.





Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Questo mese sono state davvero tante le pubblicazioni ricevute dalla nostra biblioteca che è difficile poterle recensire tutte. Tra tutte quelle apparse nel panorama librario e pubblicistico che in qualche modo trattano di speleologia questo mese, cercheremo di prendere in esame alcune. Intanto cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto inviarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

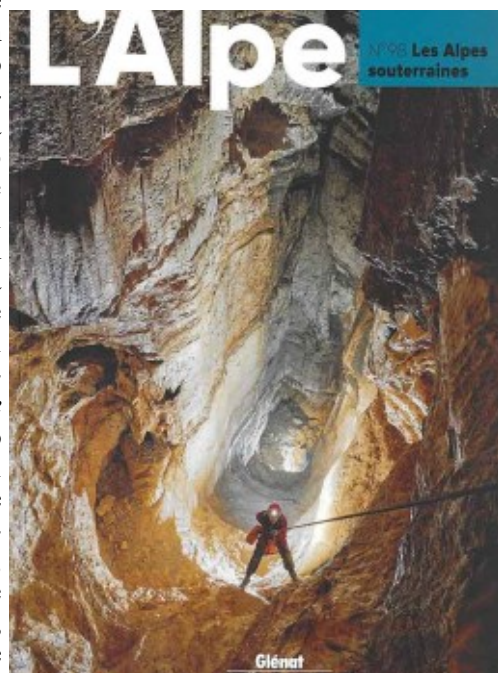
Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani. I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095. Buona lettura!



Maurizio Tavagnutti

L'ALPE - N° 98/2022 LES ALPES SOUTERRAINES ISSN 1626-7397N - ISBN 978-2-344-05369-0

Rivista trimestrale di cultura e patrimonio dell'Europa Alpina, così si definisce questa prestigiosa rivista edita da Glénat per il Musée Dauphinois pubblicata con il concorso del Consiglio Dipartimentale dell'Isère (Francia). Una veste tipografica preziosa con copertina cartonata in grande formato (230x300 - pag. 96), la cura dell'impaginazione denotano una professionalità difficile da trovare in altre riviste e ne giustifica il costo di 18,00 €. Il prestigio della rivista sta anche nel fatto di avere un comitato scientifico di tutto rispetto che ne cura l'attendibilità del contenuto e non da ultima l'autorevolezza delle firme degli articolisti. Questo numero è ricco di belle foto, anche a piena pagina, di grotte e disegni e documenti storici. In particolare ci piace segnalare l'articolo "*D'une guerre à l'autre*" del noto storico isontino Lucio Fabi, esperto e prezioso consulente dei maggiori musei specializzati della Grande Guerra che vanno dal Trentino al Friuli Venezia Giulia. Questo articolo prende in esame, dal punto di vista storico, gli adattamenti delle caverne e l'ambiente sotterraneo in genere, alle esigenze della guerra. Si va dall'uso delle grotte sul nostro Carso nel 1915-18, alla costruzione dei bunker corazzati della Guerra Fredda. Nell'articolo si stigmatizza anche l'uso delle "foibe" carsiche alla fine della Seconda Guerra Mondiale come mezzo di re-



SOPRA E SOTTO IL CARSO



pressione politica. L'articolo è corredato da belle fotografie storiche, anche inedite, come quella in cui si vedono le truppe austriache ammassate all'interno della cavità denominata Antro di Casali Neri sul Carso goriziano. A corredo della documentazione storica viene riportato anche un elenco dei musei e siti storici, della Grande Guerra, presenti tra Gorizia e Trieste e Kobarid (SLO).

Insomma "L'Alpe" è una rivista tutta da leggere per avere una visione e una conoscenza più ampia dell'ambiente ipogeo alla luce delle recenti scoperte e alle documentazioni relative alla storia della speleologia nell'arco alpino.

In questo numero troverete:

LE DOSSIER

- 1 - Terra incognita
- 2 - Dans le ventre de la préhistoire
- 3 - La folle aventure de l'eau
- 4 - D'une guerre à l'autre
- 5 - Bunkers 2.0
- 6 - Géotourisme souterrain
- 7 - Gabrielle Vallot, pionnière oubliée
- 8 - Traque des particules cosmiques

ET AUSSI

- 9 - Sorti des eaux
- 10 - Arte Sella

LES ACTUS

- 11 - Les actus
- 12 - La boutique de L'Alpe

OPERA IPOGEA - ANNO XXIV N. 2/2022 - ISSN 1970-9692 **JOURNAL OF SPELEOLOGY IN ARTIFICIAL CAVITIES**

Rivista semestrale della Società Speleologica Italiana, Commissione Nazionale Cavità Artificiali. Stampata dalla tipografia Conigraf srl di Viserba (RN) in grande formato (210x295) per 112 pagine ricche di foto mappe geologiche e rilievi topografici delle cavità artificiali esplorate. Come è consuetudine la rivista riporta articoli molto approfonditi e dettagliati sulle cavità artificiali che si trovano nei siti archeologici situati in varie parti del mondo. Generalmente gli articoli sono redatti in lingua italiana ma si possono trovare anche in inglese, le didascalie delle foto invece sono sempre nelle due lingue. Si denota anche una certa cura nell'impaginazione e nella riproduzione delle immagini.

In questo numero trovate:

INDICE

- 1 - L'antico collettore idraulico "Buso della Casara" di Cinto Euganeo (Padova, Veneto).
- 2 - Il giacimento manganifero di Canneto (Pisa).
- 3 - Juden hiding complexes: a geographical, typological and functional update (Israel).
- 4 - Due *bypass* degli acquedotti dell'*Anio Vetus* e dell'*Aqua Marcia* ubicati tra San Gregorio da Sassola e Galicano nel Lazio (Roma).
- 5 - Derevank rock-cut monastery of Kayseri (Turkey).
- 6 - L'acquedotto ipogeo della Bolla.
- 7 - Kayseri province (Turkey): 2022 update of the inventory of artificial cavities.

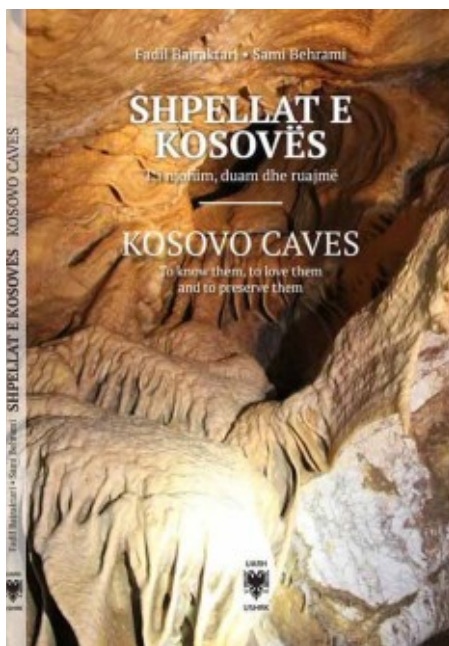
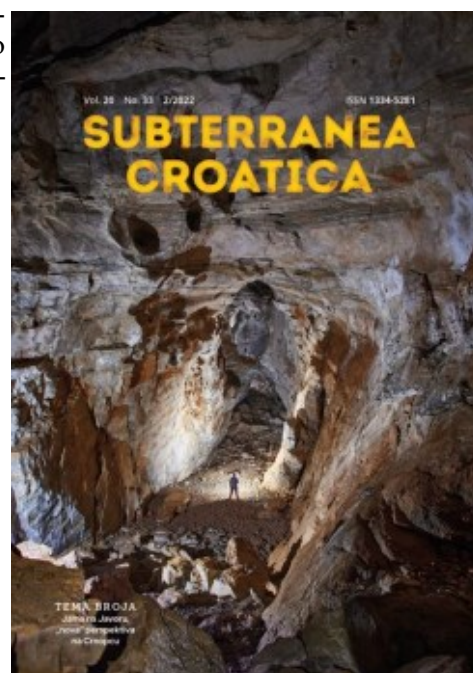
SEGNALIBRI

- 8 - New Approaches to the Archaeology of Beekeeping
- 9 - SPELEOMEDIT Mediterranean Speleology



SUBTERRANEA CROATICA - VOL. 20-N. 33-2/2022 - ISSN 1334-5281

È uscito un nuovo numero della rivista speleologica "Subterranea Croatica". All'interno si possono trovare 6 articoli principali e altre notizie riguardanti la speleologia croata pubblicate su 64 pagine. Il tema trattato principalmente su questo numero riguarda la cavità denominata: Jama na Javoru (Crnopac) che da diversi anni è ancora in esplorazione.



SHPELLAT E KOSOVËS / KOSOVO CAVES

Questa esauriente monografia dedicata alle grotte ed il carsismo del Kosovo realizzata da Fadil Bajraktari e Sami Behrami è stata pubblicata a Zagabria.

La pubblicazione è stata realizzata dall'Unione degli Albanesi nella Repubblica di Croazia. Il libro è stato pubblicato con l'assistenza finanziaria del governo della Repubblica di Croazia sui fondi del bilancio per il 2022, attraverso l'Ufficio del Consiglio per le minoranze nazionali.

Questa pubblicazione contiene dati su alcune delle grotte più interessanti del Kosovo, dove oltre alle descrizioni di base delle grotte, sono state presentate mappe e i rilievi topografici delle singole cavità unitamente a diverse immagini per documentare la bellezza naturale sotterranea che queste grotte indubbiamente presentano.

Questa pubblicazione si propone di promuovere i valori naturali e turistici del patrimonio speleologico del Kosovo nella regione e oltre.

MONDO SOTTERRANEO - N.S. ANNO XLVI, N. 1-2/2022

Storica rivista semestrale del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine, stampata dalla tipografia San Marco di Cormons (Gorizia). In questo numero era naturale che, dopo le ultime scoperte, la rivista dedicatesse molto spazio alla storia e alle esplorazioni della Grotta di San Giovanni d'Antro. Diversi autori infatti dedicano articoli storici/esplorativi e scientifici su questa cavità che risulta una tra le più importanti delle valli del Natisone se non la più estesa come sviluppo. Insomma una cavità storica che rappresenta anche un punto di riferimento per il turismo di nicchia di queste valli.

A conclusione di questa bella rivista vengono riportati i toccanti ricordi di alcuni speleologi nostri amici recentemente scomparsi.

All'interno di questo numero trovate:

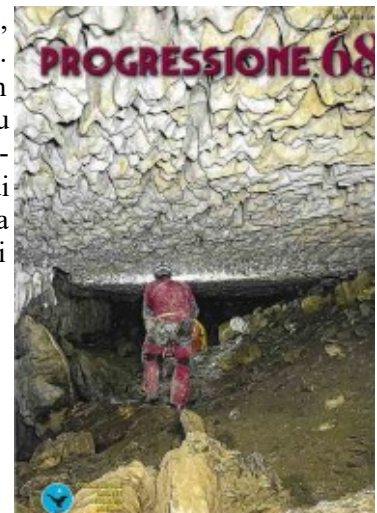
- 1 - relazione morale per l'anno 2021
- 2 - Il primo ingresso superiore del sistema di San Giovanni d'Antro
- 3 - Perché attualmente le stalattiti e le stalagmiti formate da fosfati sono rare?
- 4 - La Grotta di San Giovanni d'Antro è turistica dal 1906!



- 5 - Sulle orme di Egidio Feruglio. La Buse dai Gans e l'altopiano di Lauco
- 6 - Dopo 100 anni gli scout tornano in grotta
- 7 - Recensioni 2021-2022
- 8 - "Meraldo" Monai (1956-2022)
- 9 - Roberto Ive (1951-2022)
- 10 - Massimo Mossenta (1964-2021)

PROGRESSIONE 68 - ISSN 2531-3193

Rivista della Commissione Grotte "E. Boegan" - Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Anno XLIV, n. 1-2 gen.-dic. 2022, pag. 96. Anche questo numero dell'ormai storica rivista è molto ben strutturato e riporta una serie di articoli di interesse vario e ben impaginati su carta patinata. La rivista, nata come cronaca di attività e riflessioni, si sta indirizzando sempre più a diventare un contenitore di studi e documentazioni di notevole importanza. Con un formato tascabile ed una impaginazione moderna e ben curata all'interno trovate diverse rubriche ben sviluppate su moltissimi argomenti tutti di vario interesse e approfondimenti.



GOTA A GOTA N. 28 (2023) - ISSN 2340-1346



Rivista internazionale online di Speleologia e Carsismo edita dal Gruppo de Espeleologia de Villacarrillo (Spagna).

Dieci anni fa, è iniziato il viaggio di questa pubblicazione digitale, creata da speleologi per speleologi, scritta interamente in lingua spagnola. È stato un metodo di divulgazione scientifica che non si vedeva nella Speleologia spagnola, e GOTA A GOTA ha riempito un vuoto che si era venuto a creare dopo che i gruppi e le federazioni speleologiche spagnole stavano smettendo di pubblicare... o impiegando troppo tempo per pubblicare i loro volumi.

In questi dieci anni sono state pubblicate numerosi articoli riguardanti il territorio spagnolo ma anche di territori al di fuori dei confini nazionali, su argomenti diversi come Storia, Esplorazioni, Geospeleologia, Archeospeleologia, Speleomineraria, Biospeleologia, ecc... Gli autori della rivista nel tempo hanno ricevuto qualche critica riguardante la stesura degli articoli ma a loro va il merito di aver saputo rinnovare il metodo e attraverso l'informatica divulgare l'informazione speleologica. L'obiettivo degli autori non è mai stato quello di sostituire alcuna pubblicazione, né di mettere in ombra nessuno, né così nemmeno copiare quello che facevano gli altri ... hanno semplicemente creduto che fosse necessario un cambiamento e hanno riempito un vuoto. A distanza di dieci anni, abbiamo constatato che molte testate hanno seguito il loro esempio digitale. Siamo lieti di sapere che GOTAA GOTA è un

punto di riferimento nel panorama delle riviste speleologiche spagnole. A poco a poco, goccia a goccia (Gota a Gota), passo dopo passo... questa pubblicazione continua a crescere.

Qui potete leggere la rivista:

<https://sites.google.com/site/espeleovillacarrillo/home/gota-a-gota-no-28-2023>



DESCENT 290 FEBRUARY 2023 - ISSN 0046-0036

Descent 290 è una rivista inglese di esplorazione sotterranea molto interessante. Si trova in formato A4 per 46 pagine, edita da: Stalactite Publishing. Viene messa in vendita a £ 7,95 e spedita anche in Paesi UE dietro richiesta a: Casella postale 297, Kendal, LA9 9GQ

Per informazioni: info@descentmagazine.co.uk

Su questo numero:

Il mistero di Body Pot

Nel 1947, un corpo fu scoperto in una grotta in alto a Ingleborough. Alan Jeffreys indaga in dettaglio sulla questione.

Vent'anni di CHECC

Il Council of Higher Education Speleoclub è attivo ormai da 20 anni. Aila Taylor scrive del suo passato, presente e futuro.

The Geometry of Deep Space - Part One

Five Ways Pot nelle Yorkshire Dales sarà sicuramente un classico viaggio SRT negli anni a venire. Frank Pearson descrive il lavoro svolto, nel corso di diversi anni, per aprire questo gioiello verticale.

I cruciverbalisti abbondano nel mondo speleologico

Il cruciverba di Natale della discesa nel numero 289 si è rivelato immensamente popolare. Qui, sveliamo le risposte e il nome del vincitore.

In Memoriam

Recentemente sono morti alcuni giganti del mondo speleologico. Jim Newton è ricordato da David Creedy, Paul Seddon da Dick Willis; e abbiamo un tributo a Bruce Bedford, il primo editore di Descent. Questo è stato scritto principalmente da Clive Gardener, con una selezione di ricordi di altri.

Un fantastico Lot

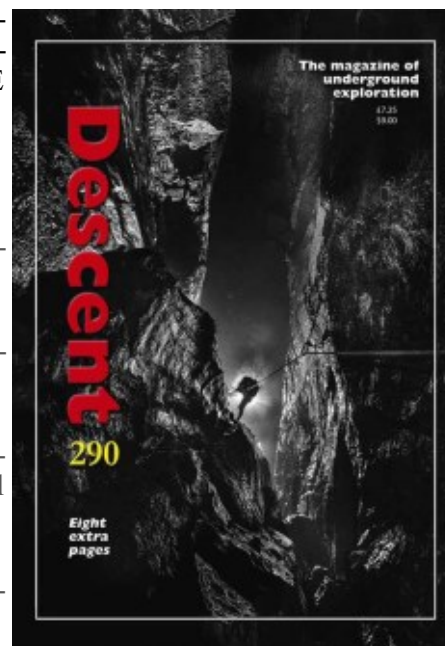
Martyn Farr ha scavato nella regione francese del Lot. Condivide alcune delle sue belle fotografie e pensieri su questo posto meraviglioso.

L'eredità di Ghar Parau

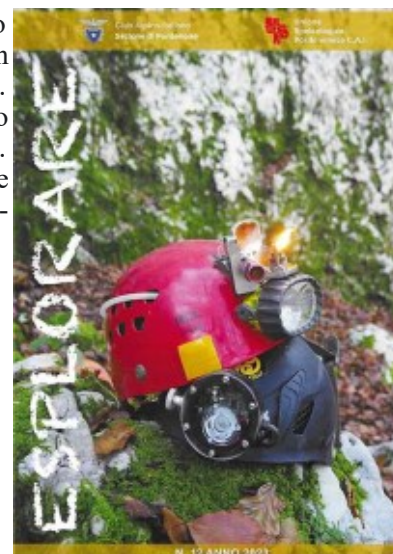
Cinquant'anni dopo la profonda esplorazione del team britannico in Iran, Arthur Champion ricorda e commenta l'eredità di questa spedizione rivoluzionaria.

Questa è una grotta, Jim, ma non come lo conosciamo

Un'altra scoperta impressionante nelle Valli! Hugh St Lawrence riferisce sull'esplorazione di Hazeltop Cave su Barbon High Fell.

**ESPLORARE N. 12 ANNO 2023****APPUNTI DI SPELEOLOGIA PORDENONESE**

Rivista dell'Unione Speleologica Pordenonese C.A.I. su piccolo formato (170x240) di 70 pagine ricca di immagini a colori. Tutti gli articoli sono in pratica un diario di bordo dell'attività svolta dal gruppo nel corso del 2022. La rivista infatti vuole essere la fotografia delle attività svolte nel corso dell'ultimo anno, raccontando l'attività esplorativa, divulgativa e didattica. Brevi articoli raccontano in modo simpatico e interessante le varie vicende che hanno animato la vita sociale di un gruppo quanto mai attivo e propositivo.



Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan", n.51-Recensione

di Rino Semeraro



Rino Semeraro

È uscito di recente l'ultimo numero di Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan", il n. 51 (2021-2022). Perciò la rivista ha fatto il giro di boa del 50° numero: un bel traguardo, soprattutto meritato. Ricordo a tutti che "Atti e Memorie", o AM per semplificare, è sorta nel lontano 1961, con il n. 1 interamente dedicato agli studi sulla grotta sperimentale "Costantino Doria", un progetto di ricerca (così si direbbe oggi) voluto dalla CGEB e sostenuto dal fisico e specialista in meteorologia ipogea, di allora, Silvio Polli, decano della materia a Trieste, direttore dell'allora Istituto Talassografico e professore all'Università di Trieste. Tra i miei ricordi: la presentazione (si usava) del numero 2 della neonata rivista l'anno dopo e una escursione assieme al prof. Polli una decina d'anni dopo proprio alla Grotta Doria, dove egli mi illustrò la strumentazione impiegata. Oggi, dopo che tanta acqua è passata sotto i ponti e la speleologia, rispetto a quegli anni lontani, è completamente cambiata, AM rimane un punto fermo, soprattutto per il fatto che essa è rimasta l'unica, vera, rivista di speleologia scientifica italiana sulla piazza. La rivista, come consuetudine, accoglie sia articoli di carattere scientifico che umanistico, ragion per cui è abbastanza generica. Su AM trovano collocazione, ormai, articoli provenienti da varie parti d'Italia (o estero), giacché l'evoluzione del contesto speleologico nei decenni ha modificato il target che originariamente si era data: quello di ospitare gli studi effettuati nell'ambito della CGEB. Oggi ciò non è più attuale.

Venendo al numero 51, ci sono quattro articoli che, come accennato sopra, indicano la generalità degli argomenti trattati dalla rivista, potremmo dire una speleologia a 360°, per poco più di un centinaio di pagine. Illustriamo brevemente il volume. Veronica Chiarini, Laura Sanna, Paolo Forti e Jo De Waele: "*L'interesse scientifico delle grotte turistiche in Italia*", (p. 3-22). Come recita il titolo l'articolo non è la mera elencazione delle grotte turistiche italiane bensì un'analisi sul loro interesse scientifico in funzione della valenza in relazione alla loro geo e bio diversità, nonché dell'implicito impatto didattico nei confronti della popolazione che le visita. Sono soprattutto considerate quelle grotte definibili, per il possesso di una serie di indicatori, turistiche s.s., che ammontano a 64. Inoltre in molte di tali grotte vengono effettuate ricerche scientifiche, anche attraverso l'installazione di stazioni fisse di monitoraggio e altro, rappresentando perciò, complessivamente, una notevole ricchezza per la speleologia scientifica in Italia. Da una rassegna storica sull'utilizzo delle grotte a scopo visitativo o turistico, gli Autori passano all'esposizione della loro geodiversità e biodiversità. Per la prima, spicca come il 26% di esse sono grotte ipogeniche, mentre in alcune (vedi le grotte nell'Iglesiente) gli speleotemi sono particolari, in altre invece si trovano depositi di gesso formati da circuiti connessi con l'ipercarsismo. Pure per la biodiversità sono molto interessanti: ad esempio la Grotta di Bossea contiene il record di 125 specie descritte, mentre la Grotta Gigante sul Carso, con 40 specie, è quella maggiormente studiata. Addirittura, la Grotta Grande del Vento (Frasassi) è divenuta un punto di riferimento a livello mondiale per gli aspetti microbiologici nelle grotte sulfuree. Si conclude che le grotte turistiche italiane costituiscono un enorme patrimonio storico e naturale che, se correttamente gestite, continueranno a incrementare la crescita culturale dei visitatori.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Enrico Merlak: “*Le terre rare (REE – Rare Earth Elements) nelle bauxiti carsiche dei Balcani e della Grecia. Una selezione bibliografica*”, (p. 23-40). Una serie di studi connessi all’ esplorazione geologico-mineraria delle bauxiti carsiche hanno mostrato come esse rappresentino una potenziale risorsa di terre rare, com’è noto, utili in molti settori industriali. Perciò, nell’ Europa sud-orientale molti depositi bauxitici potrebbero essere considerati d’ interesse economico per lo sfruttamento delle REE. Attualmente, proprio per tale balzo nell’ attualità, le pubblicazioni sull’ argomento sono moltissime e alcuni articoli risultano d’ interesse internazionale nonché utili per l’ ampliamento delle conoscenze sul fenomeno in generale. In tal senso il poderoso, e selezionato, elenco bibliografico in calce al lavoro risulta di grande importanza per lo studioso e per il carsologo. Attualmente gli studi indicano, nei depositi, un incremento delle REE verso il fondo dei medesimi. Questi minerali sono stati trasportati in ambiente carsico principalmente come ioni adsorbiti dalle argille, dove, nella parte superiore del deposito sono rimasti allo stato detritico mentre in quella inferiore come concentrazioni di materiali autigeni (economicamente la parte maggiormente sfruttabile). Si sta inoltre indagando sulla presenza delle REE nelle terre rosse carsiche e sulle differenze geochimiche tra questi ambienti e quelli dei paleosuoli carsici. Un elenco bibliografico di 89 titoli fornisce un utile strumento per chi intendesse approcciare o approfondire l’ argomento. L’ Autore, ben noto per i suoi studi nel campo delle bauxiti carsiche avendo approfondito l’ argomento, in passato, sia in situ su depositi dal punto di vista geologico e geochimico sia come analisi bibliografica, qui offre un ulteriore, specifico, tematismo all’ attenzione dello studioso di carsismo.

Andrea Bussani: “*Seasonal characteristic of atmospheric thermal tides in ‘Costantino Doria’ cave (N. 3875 V.G.)*”, (p. 41-59). Va premesso che la Grotta Costantino Doria, sul Carso triestino (dopo la Seconda Guerra Mondiale) è stata la prima, vera, “grotta sperimentale” (come ci diceva allora) che sia stata attrezzata (cioè specificatamente adibita a tale scopo) e ciò da parte della Commissione Grotte “E. Boegan”, iniziando a funzionare nel dicembre del 1956. All’ epoca la strumentazione, fissa, era sostanzialmente

“manuale”, non si disponeva ancora dei moderni acquisitori automatici di monitoraggio per quanto concerne i parametri fisici che venivano misurati. Lo studio attuale dimostra che ancor oggi quel sito protetto e perfettamente preservato si sia dimostrato utile per la realizzazione di studi sulla fisica dell’ ambiente sotterraneo, garantendo all’ operatore l’ esclusione dell’ introduzione, al suo interno, di qualsiasi elemento estraneo che potesse modificarne lo stato naturale. I dati acquisiti riguardano serie temporali di temperatura dell’ aria e di pressione atmosferica. Durante la stagione fredda la temperatura dell’ aria della grotta è dominata dal ciclo diurno di riscaldamento/raffreddamento, mentre durante la stagione calda, essendo gli scambi termici e di massa molto ridotto con l’ esterno, si consente di osservare in modo estremamente chiaro le oscillazioni del segnale di temperatura dovute al fenomeno di compressione/espansione dell’ atmosfera della cavità, a loro volta determinate dalle maree atmosferiche termiche nonché dagli scambi termici con le pareti rocciose. In particolare, nella stagione calda è stato possibile studiare il ritardo di fase tra il segnale della temperatura dell’ aria e quello della pressione atmosferica confrontandoli con altri valori. Durante la stagione calda la componente semidiurna è dominante nella temperatura dell’ aria e le variazioni termiche sono minori (circa un centesimo di grado). Nella stagione fredda la costituente di 24 h della temperatura dell’ aria è di un ordine di grandezza superiore rispetto alla costituente di 12 h, con oscillazioni giornaliere maggiori (circa un decimo di grado). Alcuni di questi dati, secondo l’ A. sono in leggero disaccordo con quanto indagato precedentemente e reperibile in bibliografia nonché di una stessa ricerca dell’ A., per cui egli suggerisce che nelle ulteriori ricerche sulle maree atmosferiche termiche debbano essere prese in considerazione le caratteristiche stagionali dell’ ambiente indagato. Pino Guidi e Manuela Montagnari Kokelj:

“*Carso triestino: i rapporti fra speleologia e archeologia dall’ 800 al presente*”, (p. 61-101).



Fig. 15 - Grotta dell'Uro, (Archivio Catasto Storico C.G.E.R.)

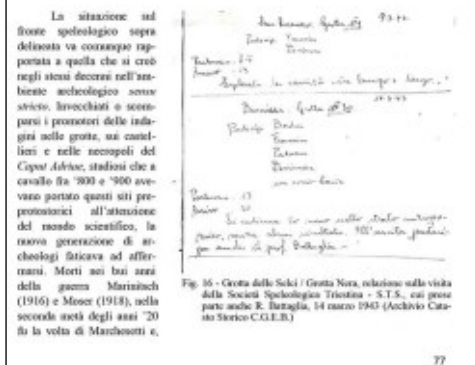


Fig. 16 - Grotta delle Selve / Grotta Nera, relazione sulla visita della Società Speleologica Triestina - S.T.S., cui prese parte anche R. Battaglia, 14 marzo 1943 (Archivio Catasto Storico C.G.E.R.)

mai numerosissimi lavori scientifici, ma anche divulgativi⁴², autore di grande importanza è il suo capitolo *Patologia e paleontologia delle grotte del Carso*, pubblicato nel 1926 nel volume *Diavole grotte. Quarant'anni di esplorazioni nella Focaccia Giulia*, curato da Luigi Vittorio Bertelli e Eugenio Boegan per il Touring Club Italiano (Fig. 18).

Fu proprio Eugenio Boegan (1875-1938), speleologo di chiara fama e membro della Commissione Pubblicazioni della S.A.G., ad avvicinare Battaglia al mondo speleologico triestino, accogliendolo nel 1919 nella Commissione Grotte da lui diretta e facendogli pubblicare, nei primi anni '20, sulla rivista *Alpi Golive* una serie di brevi monografie sulle grotte preistoriche del Carso. Successivamente, dal 1927 sino alla sua prematura morte, Boegan entrò in contatto con parecchi studiosi di preistoria carsica, opinandone i lavori sulla rivista *Le Grotte d'Isola* di cui era direttore⁴³.

La collaborazione fra la rivista *Le Grotte d'Isola* e gli archeologi genovesi anche dopo la scomparsa di Boegan, con il nuovo direttore, Franco Auelli, il IV e il V volume della seconda serie, usciti nel 1939-40 e nel 1944, riportano scritti dell' Auelli (con riconoscimenti di scritti di preistoria e un contributo sulla paleontologia), uno studio di Battaglia su una sepoltura preistorica in terra e i risultati delle ricerche fatte da Leo Ranzi nella Grotta dell'Uro.

L'ultima notizia scritta su ricerche fatte nelle grotte del Carso è del 1945 e si riferisce a non meglio identificate ricerche archeologiche in una grotta del Carso⁴⁴.

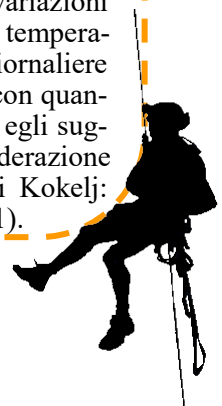
1945-fine secolo: speleologia e archeologia, nove lustri di entusiasmi e scoperte

La fine della seconda guerra mondiale non vide un'attentista ripreso delle indagini: gli strascichi di una lotta combattuta senza esclusione di colpi da ambo le parti condizionarono il ritorno degli speleologi sul Carso. Carso che, rispetto all'estensione dei do-

⁴² Per una visione complessiva, la bibliografia presente in GARRA G. (a cura di), *2003* va integrata con quella raccolta da Guidi qualche anno prima (Guidi 2009).

⁴³ Fra questi, il già citato Arrigo Dagnoli, che nell'articolo *Le grotte carsiche in età romana* pubblicato nel 1929 nel terzo fascicolo della rivista *Le Grotte d'Isola* diede notizia di scavi effettuati da lui e da Battaglia, finanziati dall'Istituto Italiano di Speleologia fondato lo stesso anno, con sede a Pontenna, e diretto da Michele Corran.

⁴⁴ -?, 1945. Da tempo presunta che nei primi anni di guerra ricerche archeologiche furono fatte da Luciano Sacconi Merlak, che nel 1942 scendeva nella Grotta Pissano (947/3869 V.G.) individualmente e scoprendo un tesoro sotto un cretaceo calcareo.



Il lavoro, come introduce il titolo, sviluppa il rapporto storico tra gli speleologi e gli archeologi a partire dalla metà dell'Ottocento. Due categorie di ricercatori tendenzialmente separati ma che in realtà hanno avuto molti punti di contatto e permeazione grazie soprattutto a persone di ampie vedute. Tuttavia, pur con questi collegamenti, sia per le difformità legate a vari aspetti metodologici e scientifici, sia per i mutamenti della società, essi hanno avuto valenze diverse, fino a individuare delle cesure, dovute – aggiungo io – alla trasformazione delle istituzioni di ricerca e alla legislazione sempre più stringente. Dai pionieri dell'archeologia locale, identificati in Marchesetti e Moser, si passa alla speleologia intensiva da fine Ottocento in poi, dove, la scoperta di sempre più numerose grotte sul Carso porta inevitabilmente all'individuazione di siti d'interesse archeologico e preistorico in cavità. Tra le due guerre, invece, il rapporto tra speleologia e archeologia fu deficitario, eccezion fatta per la figura del Battaglia. Nel secondo dopoguerra l'interesse per l'attività di scavo archeologico e paleontologico in grotta fu, inizialmente, promossa soprattutto nell'ambito della speleologia, con figure di esperti in varia misura legate alla locale Soprintendenza o all'università (Pisa), da Jurca a Legnani, da Cannarella a Marzolini, per citarne alcuni. Inoltre, solo per certi aspetti, un po' di coagulo fu dovuto alla fondazione a Trieste nel 1971 della Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, ma con alterne fortune. Nella fase recente l'attività di ricerca scientifica è portata avanti quasi esclusivamente da ricercatori universitari; rimane tuttavia una collaborazione, piuttosto stretta, fra i due ambienti dove la speleologia, soprattutto grazie ai propri archivi, alla ricchezza delle informazioni e, ancora per un po', alla memoria interagisce, dove le condizioni lo consentono, fruttuosamente.

I lavori, come consuetudine, sono preceduti dalla relazione di attività della CGEB, come al solito ampia, multiforme ed estesa a numerose tematiche e attività nel turismo speleologico, come la Grotta Gigante.



Lanfranco (Franco) Konjedic

17 giugno 1948 – 6 febbraio 2023

di Maurizio Tavagnutti



Franco Konjedic

Con grande sgomento lunedì mattina (6 febbraio) ho appreso della scomparsa dell'amico Franco, vecchio speleologo goriziano.

Lanfranco Konjedic, per gli amici semplicemente Franco, era uno speleologo del vecchio stampo. Ci eravamo conosciuti ai tempi della scuola e per molti anni ci eravamo frequentati fino alla maturità scolastica quando ognuno aveva preso vie diverse. Lui che era un amante dello sport, seguiva assiduamente allenamenti di cultura fisica e aveva un corpo davvero statuario, in palestra durante l'ora di ginnastica noi ragazzi restavamo particolarmente ammirati perché riusciva a salire la fune solamente a forza di braccia. Poi terminati gli studi lui era riuscito a coronare il suo sogno e fare il servizio militare come paracadutista presso la Folgore di Pisa. In quel periodo, ogni tanto ricevevo sue notizie attraverso cartoline e belle foto dei suoi lanci. Un po' lo ammiravo per essere riuscito a realizzare il suo sogno!

Ci fu poi un lungo silenzio e solo dopo qualche anno ci siamo reincontrati a girovagare sul Carso ad esplorare grotte e abissi, complice la reciproca appartenenza al Gruppo

Speleo "L.V. Bertarelli" della locale sezione del CAI di Gorizia. Furono anni molto belli, ricchi di soddisfazioni, fatti principalmente di grandi esplorazioni nelle valli del Natisone dove a quel tempo non mancavano le scoperte di nuove cavità. Non mancavano neanche le difficili esplorazioni sull'altopiano del Monte Canin, dove negli anni '70, si iniziava a prendere conoscenza con un fenomeno carsico per noi assolutamente sconosciuto. Memorabili gli zaini stracolmi di materiali che riusciva a portare fino su al Foran del Muss!

Anche se non era proprio amante delle grotte di questo altopiano carsico, in quegli anni egli diede un contributo di non poco conto nel realizzare alcune delle esplorazioni più impegnative.

Ricordo le innumerevoli volte che, lungo i sentieri che conducevano al "Campo" del Foran del Muss, egli si caricava lo zaino "militare" all'inverosimile senza mai obiettare sul carico eccessivo.

Tuttavia, probabilmente per il fatto che le grotte del Canin erano prive di concrezioni, esse non lo attiravano molto. L'esplorazione di queste cavità non lo

entusiasmava perché Franco con il tempo si era specializzato nella fotografia in grotta, e si sa, le cavità del vicino Carso erano senz'altro più scenografiche.

Essersi specializzato nella fotografia sotterranea lo aveva portato a realizzare alcune immagini davvero belle fatte nelle principali e famose grotte del Carso triestino ma anche in alcune nuove grotte scoperte nell'area del cividalese. Nelle grotte delle Valli del Natisone, infatti, aveva eseguito anche diversi scatti durante le campagne d'esplorazione condotte dall'amico Ulli (Ulderico Silvestri), foto che testimoniano anche l'amore per la ricerca speleologica di campagna. In casa si era dotato di un piccolo laboratorio dove elaborava i suoi scatti fotografici.



Franco Konjedic (a destra) qui ritratto con Ennio Turus, lo storico presidente del Gruppo Speleo "L.V. Bertarelli".





Alcune foto di Franco Konjedic (con il beretto blu) durante una delle tante battute alla ricerca di grotte nelle Valli del Natisone.

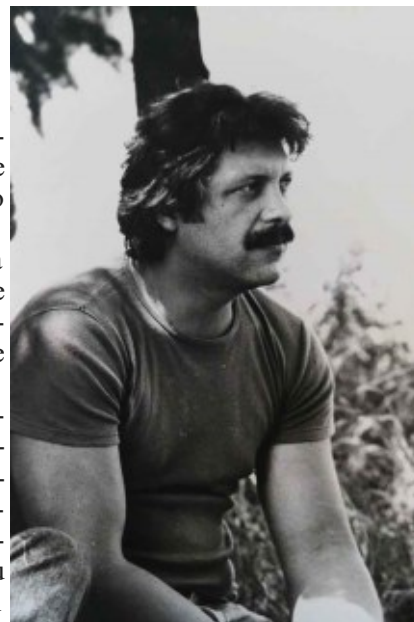
Nelle due foto si riconosce anche Ulderico Silvestri (Ulli) con l'elmetto e le scalette in mano.

Con il passare del tempo era diventato un punto di riferimento per la fotografia ipogea anche se intanto aveva messo su famiglia, si era sposato e aveva cresciuto due figli e il tempo dedicato alle grotte non era più quello di una volta.

Ad ogni modo le sue fotografie sono rimaste ad immortalare un'attività speleologica davvero fantastica e relegata ad un passato che difficilmente potrà essere ripetuto ed emulato. Con la sua perdita, la speleologia in questo senso, nella nostra piccola comunità locale, credo si sia leggermente impoverita.

Purtroppo in questo ultimo periodo le nostre strade si erano di nuovo separate in quanto, nel 1978, io ero fuoriuscito dal gruppo del CAI per intraprendere una nuova strada speleologica. Continuavamo a vederci ogni tanto per le strade di Gorizia, lui e il suo cane impegnati in lunghe passeggiate. Sapevo che ultimamente lo aveva aggredito una forma di diabete particolarmente cattiva che piano piano lo aveva portato ad isolarsi sempre più fino all'esito fatale che purtroppo ho appreso drammaticamente in questi giorni.

Ciao Franco, ti sia lieve la terra.



Lanfranco Konjedic

* * *



Mauro Sironich 1947-2023

di Pino Guidi



Mauro Sironich

L'inizio del 2023 sembra sfortunato per gli speleo settantaseienni: pochi giorni dopo la morte di Mauro Godina se ne è andato anche Mauro Sironich. Nato a Trieste il 19 marzo 1947, diplomato perito edile, si avvicina alla speleologia nel 1965 cominciando a fare attività con la Società Adriatica di Scienze, Sezione Geospeleologica. Passa quindi alla Commissione Grotte dell'Alpina con cui prende parte, sul Carso, a battute di zona in agosto e agli scavi nella dolina dei Sette Nani in dicembre; in settembre è sul Canin ove partecipa alla spedizione all'Ab. Boegan e alle prime esplorazioni alla 583 Fr, futuro Ab. Venturi e terzo ingresso dell'Ab. Gortani.

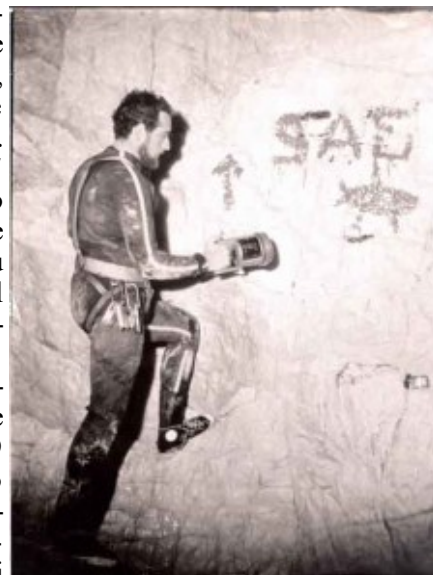
Nel 1967 entra nella Commissione Grotte "E. Boegan": vi resterà sino al 1974, allorché, per impegni professionali, si sposta in varie città d'Italia. Vi rientrerà nel 2005 rimanendovi formalmente sino al 2010 ma sentimentalmente – nonostante la lontananza dalla città natale – sino alla morte, che lo coglierà a Genova nel mese più freddo di quest'anno.

Dal 1967 alla metà degli anni '70 è molto attivo sia sul Carso che nelle grotte del Canin. Sul Carso nel 1967 prende parte all'esplorazione di un nuovo ramo alla Gr. dei Colombi, 32 VG, agli scavi nella Gr. dell'Eco, 3476 VG, nel 1968 è con gli scavatori che metteranno in comunicazione le Gr. Doria e delle Geodi, 3875 e 21 VG ed infine, nel 1969, è presente nella prima tornata di lavori alla Gr. Lazzaro Jerko, 4737 VG. In quest'ultimo anno oltre a partecipare alle manovre del Soccorso Speleologico nella Gr. dell'Alce, 62 VG, e nella Fessura del Vento, 4137 VG, si dedica, assieme a Fabio Venchi, alla speleo subacquea. Infatti sul Canin, oltre a prender parte alle varie uscite domenicali e alle spedizioni più impegnative, affronta con Fabio Venchi i sifoni del Fontanon di Goriuda che vede nel 1970 il superamento del secondo.

Pur non essendo un assiduo partecipante ai Congressi e Convegni speleo è presente ai primi due Convegni del Soccorso Speleologico – Trieste 1969 e Trento 1971 – come partecipante; nel primo caso fa anche parte della Commissione visite ed escursioni. Quarant'anni dopo aderisce, presentando pure un contributo, al XXI Congresso Nazionale di Speleologia (Trieste giugno 2011). Nel suo decennio di attività nella nostra regione porta il suo contributo alla conoscenza del fenomeno carsico ipogeo della regione rilevando una ventina di cavità, due sul Carso triestino – la cav. III ad Est di Basovizza, 1146/3461 VG, e il Pozzo a Nord di Ferneti, 1397/4347 VG – e tutte le altre sul Canin. Lascia anche alcuni contributi scritti: uno del 1969, firmato con Angelo Zorn, e apparso su Rassegna Speleologica Italiana del 1969 e del 1970 ed uno pubblicato sugli Atti del XXI Congresso Nazionale di Speleologia (Trieste giu. 2011, Trieste 2013, pagine 120-122).

Dalla metà degli anni '70, condizionato dall'attività lavorativa che lo vede in giro per la penisola, quella speleo si dirada, salvo a farsi nuovamente capolino nel nuovo secolo. Rientrato anche formalmente nella Commissione Grotte nel 2005, nel 2007 festeggia nella Gr. Caterina – assieme all'amico Fabio Venchi – i loro 60 anni di età e i 40 anni dall'ingresso nella Commissione. L'anno seguente lo troviamo a visitare in aprile la Grotta Gualtiero ed in ottobre la Grotta Impossibile.

Alla fine del primo decennio del nuovo secolo si sposta nuovamente per lavoro dapprima in Romagna, quindi a Terni ed infine a Roma. Nel marzo 2011, durante un'escursione nella Grotta dei Guardiani (Monti Lepini), un masso staccatosi improvvisamente dal-



1970 - Mauro Sironich oltre il secondo sifone del Fontanon di Goriuda durante la prima esplorazione.



la parete gli cade addosso schiacciandogli le gambe. Recuperato dal Soccorso Speleologico ne uscirà con una gamba semiparalizzata e l'altra con due fratture.



13 luglio 2010 – Mauro Sironich assieme ad Andrea Scatolini.



13 luglio 2010 - Mauro Sironich, immortalato da Andrea Scatolini in una pausa dei lavori, condotti dal Gruppo Speleologico CAI Spoleto, in una grotta.

Anche se l'incidente nella grotta dei Guardiani costituisce l'inizio di un periodo caratterizzato da seri problemi di salute, Mauro Sironich non demorde: a modo suo rimane sempre presente nel mondo speleologico. Prosegue la collaborazione con Scintilena, iniziata nel 2007, inviando comunicati che firma sempre "*Mauro Sironich (Plucia) Comm. Grotte EUENIO BOEGAN*". Nel 2013 è presente, ancorché claudicante, a Pradis per la cerimonia in ricordo di Carlo Finocchiaro a quarant'anni.

Dell'ultimo periodo della sua vita speleologica non si hanno molte notizie: ultimamente si era spostato a Genova, città in cui lo coglie, agli inizi del mese di febbraio, la morte.

* * *



L'occasione mancata e i Diplomi di Ottone III

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

La storia non è staticità, bensì un'evoluzione continua grazie ai veri storici (e sottolineo veri) che sia per cultura sia per passione riescono a rinnovarla sempre con scoperte di documenti fino ad allora inediti o sconosciuti. Nel loro illuminato percorso a volte accade di essere affiancati da nuove scoperte archeologiche. E così è accaduto. Questo mio articolo vuol essere un auspicio: che l'attribuzione della nascita della nostra Gorizia al 28 aprile 1001, come risulta dai documenti emanati dall'illuminato e giovanissimo imperatore ventunenne

Ottone III (e qui sotto parzialmente riprodotti), sia presto smentita da ulteriori e doverosi studi finora pressoché assenti. I documenti riscoperti nella prima metà del XVII secolo a cui finora si è fatto riferimento, spero ritornino nel loro ruolo di normali fonti storiche e sostituiti da altre testimonianze che rivelino un'epoca



U'antica rappresentazione di Gorizia con la denominazione "Görtz in Friaul" (Gorizia in Friuli) datata circa 1716.

ben più retrodatata nel tempo, frutto del responso che la nuova tecnica potrebbe fornirci dall'esame del carbonio sui prelievi degli ultimi scavi in Corte Sant'Ilario.

A Gorizia infatti, proprio nel periodo iniziale del Covid, è piovuta dal cielo, come si suol dire, la manna. In modo metaforico soltanto, però, perché l'inimmaginabile fortuna è letteralmente esplosa dal suolo in Corte Sant'Ilario. E ciò poco prima della proclamazione di Nova Gorica e Gorizia capitale europea della Cultura 2025, avvenuta il 18 dicembre 2020. Tutte fortunate combinazioni da cogliere al volo.



Una stampa d'epoca in cui si vede Gorizia (der Stadt Görtz in Friaul) in riva all'Isonzo.

Inimmaginabili! Un manufatto ottagonale ed un incompleto scheletro di giovane donna che ha suscitato stupore e curiosità per diversi motivi, tant'è vero che si è ritenuto di prelevare dallo scheletro due campioni di ossa, in seguito mandati ad esaminare a Lecce, al CEDAD – Centro di Fisica applicata, Datazione e Diagnostica Dipartimento di Matematica e Fisica



Ennio De Giorgi - Università del Salento.

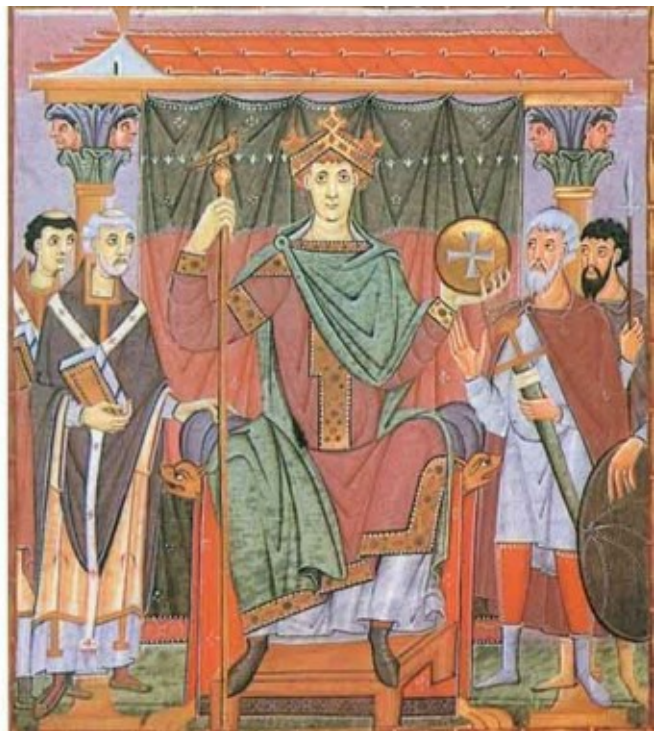
Ritengo che questi risultati potrebbero retrodatare con certezza scientifica la nascita di Gorizia e comunque aprire porte nuove a studi e approfondimenti quanto mai affascinanti.

Sarebbero in possesso del Comune di Gorizia: se ciò è vero ci domandiamo perché sindaco e assessori vari non li divulgano ancora, completando il fascino di una scoperta che tanto aveva fatto rumore nelle scorse estati. Da circa due anni sono pervenute da Lecce le risposte su basi scientifiche sia all'Intendenza delle Belle Arti di Trieste che all'amministrazione comunale di Gorizia. Da allora regna un inspiegabile quanto inaccettabile silenzio. Noi Goriziani ci sentiamo umiliati non soltanto per l'ignoranza in cui siamo lasciati, ma defraudati di notizie che ci appartengono in quanto patrimonio della nostra città. Per il suo futuro e prestigio.

C'era e, lo spero, ci sarà ancora il tempo per affidare a storici di valore gli auspicabili responsi dei campioni mandati ad esaminare.

Oggi questo manufatto interessante è sepolto dai sanpietrini, temiamo definitivamente. Sant'Ilario era una miniera per saperne di più di una storia goriziana in genere bistrattata da pregiudizi ideologici, nazionalistici, monopolistici, sempre disgiunti da un disegno complessivo che, proprio la nomina a Capitale Europea della Cultura potrebbe avviare.

In un incontro assai deludente del 21 luglio 2022 alla sala di San Rocco numerosi relatori hanno ammesso, con lo sgomento di noi Goriziani, che finora nulla è stato fatto. Si è parlato per quasi due ore di progetti, progetti, progetti, senza nemmeno specificare di che cosa essi trattassero o se fossero stati almeno parzialmente realizzati.

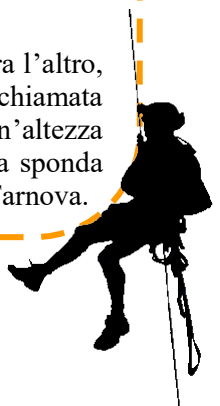


L'imperatore, dotato di una corona, dello scettro d'aquila di Augusto e della sphaera, l'imperatore è in trono tra due colonne davanti a un complesso architettonico all'interno di un palazzo. Accanto a lui sono presenti due rappresentazioni della classe clericale e laica. Sul lato sinistro dell'immagine le quattro personificazioni dell'impero si avvicinano al sovrano a piedi nudi e in una posizione umile: Sclavinia, Germania, Gallia e Roma. Immagine dell'imperatore dall'Evangelario di Ottone III, (miniatura della scuola di Reichenau, intorno al 1000) (Bayerische Staatsbibliothek, Clm 4453, fol. 23v – 24r).

Ed ecco il documento che fino ad oggi è pressoché sconosciuto:

I Diplomi di Ottone III

Il 28 aprile 1001 l'imperatore Ottone III emanò a Ravenna un diploma (n. 402) con cui concedeva, tra l'altro, al Patriarca di Aquileia Giovanni, la metà del castello detto "Siliganum" e la metà della villa chiamata "Goriza", toponimo slavo indicante la collina (gorica in sloveno significa colle che si innalzava per un'altezza di circa 60 metri sopra l'attuale città di Gorizia e che degrada dolcemente verso sud-ovest fino alla sponda dell'Isonzo) e la metà del terreno che si estendeva tra l'Isonzo, il Vipacco e l'altipiano di Tarnova.



Tale documento è pubblicato nei “*Monumenta Germaniae Historica*” e per la prima volta sono nominate sia la località di Gorizia che quella di Solkan (Salcano).

Sei mesi più tardi, il 27 ottobre 1001, lo stesso Ottone III, mentre si trovava a Pavia, emetteva un nuovo diploma (n. 412) in cui concedeva la restante metà di Salcano, di Gorizia e dei loro territori al Conte del Friuli Werihen che apparteneva ad una famiglia di alta nobiltà originaria del territorio bavaro-carinziano. I discendenti furono da allora chiamati Conti di Gorizia e governarono fino all'estinzione della casata nel 1500 con Leonardo, privo di eredi maschi. I due documenti vennero pubblicati in due diverse date: il primo nell'anno 1730 da Ludovico Antonio Muratori e l'altro nel 1740. Essi rappresentarono la più ampia raccolta di fonti sia sotto il profilo scientifico che critico.

Per quanto riguarda la storiografia slovena, i due documenti vennero pubblicati nel 1882-83 da Franz Schumi.

Di tali documenti però si ha menzione già prima, cioè dalla metà del '600 e ce ne parla il gesuita Marin Bavcer, originario della Valle del Vipacco ed in seguito, circa 100 anni dopo, il conte Carlo Coronini.

Il primo diploma è conservato soltanto in alcune trascrizioni; esisteva l'originale nel 1376 e si trovava ancora nell'archivio della chiesa di Aquileia. C'è traccia che sia stato ricopiato fedelmente dal notaio e cancelliere imperiale di Udine Pietro Passerini, definito “*Honorabilis viri*”. Dello stesso periodo, precisamente nel 1486, esiste la dichiarazione del dottore in diritto canonico ed arcidiacono di Aquileia Gordino che ne assicura l'effettiva esistenza e conferma che si tratta di un “*Exemplum ex autentico relevatum*”.



Ottone III è unto imperatore da papa Gregorio V, disegno a penna colorata della bottega di Diebold Lauber, 1450 circa.

Nostra ci degnassimo di esaltare con l'esempio della Nostra generosità la santa Chiesa di Aquileia, nonché il suo Rettore, cioè il venerabile patriarca Giovanni. Prestando benigno ascolto, come è Nostra con-



Lettera di Ottone ai grandi sassoni che annuncia la fondazione dell'arcidiocesi di Magdeburgo (ottobre/novembre 968). Magdeburgo, Landeshauptarchiv Sachsen-Anhalt, Rep. U I, Tit. I, Nr. 31

secondo documento che non abbisognò di studi e conferme di valenti storici, poiché subito dopo pochi giorni dalla sua emissione del 27 ottobre, il 3 novembre si riunì a Verona un placito presieduto dal vescovo di Verona Otberto e composto da molti Conti indicati ognuno per nome per volere di Werihen che chiese ne venisse convalidata l'autenticità. Il placitum fu firmato di propria mano da tutti i membri del tribunale ed oggi è conservato nella versione originale presso l'Archivio Capitolare di Udine.

Non conosciamo le ragioni che avranno spinto il conte Werihen a richiedere la conferma dell'autenticità del secondo documento. Possiamo soltanto fare delle supposizioni; la più attendibile è che il conte temesse un disconoscimento dei diritti ad esso collegati da parte del Patriarca Giovanni. Ritengo a questo punto di pubblicare alcuni tratti della traduzione dei due documenti dal latino all'italiano effettuata dal Monsignor Iginio Valdemanin nel 1958.

“In nome della Santa e indivisibile Trinità, Ottone III, per grazia di Dio, Imperatore Augusto dei Romani. Se ci siamo dati cura di restaurare le chiese e di sollevare i loro rettori, lo abbiamo fatto per la stabilità del Nostro Impero, nonché per assicurarci la vita eterna; sia noto quindi a tutti i fedeli della santa Chiesa di Dio, nonché ai nostri sudditi presenti e futuri che Ottone nostro duca e nostro diletto implorò umilmente la Nostra clemenza affinché per amore di Dio e a vantaggio dell'anima Nostra ci degnassimo di esaltare con l'esempio della Nostra generosità la santa Chiesa di Aquileia, nonché il suo Rettore, cioè il venerabile patriarca Giovanni. Prestando benigno ascolto, come è Nostra con-



suetudine, alle sue degne istanze e considerando che la santa Chiesa di Dio già devastata dalla feroci degli Ungari versa ora in gravi necessità, con questo diploma imperiale concediamo, doniamo e trasferiamo dal nostro diritto al diritto e dominio della Chiesa aquileiese e del suo Rettore il patriarca e dei suoi successori metà di un castello detto Siliganum e metà di una villa che nel linguaggio degli slavi è chiamata Goriza nonché metà di tutte le case, le vigne, i campi, i prati, i pascoli, gli erbatici, i placiti, le collette, le angherie, i molini, le acque, i corsi d'acqua, la pesca, le selve, i diritti di pascolo, la caccia, nonché di tutte le cose che si trovano nella predetta località Syligano atque Goriza o nei confini delle località che si trovano tra l'Isonzo, il Vipacco, l'Ortaona e i gioghi delle Alpi come giustamente e legalmente sono situati nei nominati confini....

Se però qualcuno tenterà di disturbare od opporsi alla donazione fatta con questo Nostro diploma imperiale, sappia che incorrerà nella pena di versare mille libbre d'oro puro, di cui metà alla Nostra Camera e metà alla suddetta Sede e ai suoi Rettori.

E affinché questo venga ritenuto vero e sia osservato da tutti con la maggiore diligenza, lo abbiamo corroborato di propria mano ed abbiamo ordinato di munirlo e fregiarlo col Nostro sigillo.

Firma del Signore Ottone serenissimo e invittissimo Cesare. Eriberto cancelliere in sostituzione del vescovo Pietro di Como, arcicancelliere fece la ricognizione.

Dato a dì 28 aprile (quarto giorno prima delle Calende di maggio) dell'anno millesimoprimo dell'incarnazione di Nostro Signore, Indizione XIV, nell'anno decimosettimo del regno di Ottone Terzo e quinto del suo Impero.

Redatto a Ravenna; salute; Amen”.



L'immagine del sovrano nel vangelo di Liutario di Aquisgrana, dono di Ottone III alla cattedrale di Aquisgrana. È considerato il documento più impressionante della sacralizzazione del sovrano. Mai prima o dopo un miniatore ottoniano aveva comparato così intimamente un imperatore a Cristo. Il sovrano, chiamato Ottone, è sorretto da una figura femminile e proietta la sua testa nella sfera divina da cui la mano di Dio gli pone la corona. Il sovrano in trono è assistito da due figure incoronate. Sotto ci sono due dignitari secolari e due arcivescovi. La datazione (tra il 990 e il 1000) della miniatura e il suo patrono sono oggetto di controversia accademica. (Tesoro della cattedrale di Aquisgrana).

Trascrizione del secondo diploma (n. 412) del 27 ottobre 1001.

“Nel nome della santa indivisibile Trinità. Ottone, per grazia di Dio, servo degli apostoli. La comunità universale dei nostri fedeli, sia presenti sia futuri, deve sapere che grazie all'intervento del nostro amabile duca Ottone, abbiamo dato al nostro fedele servitore Werihen la metà di quei possedimenti comprendenti le località di Salcano e Gorizia, che in questo stesso anno abbiamo concesso al venerabile patriarca di Aquileia Giovanni. E precisamente doniamo al nominato conte Werihen la metà dei possedimenti sopra menzionati, con tutte le pertinenze: le terre, i campi, i boschi, la caccia, le acque e i corsi d'acqua, i mulini,



la pesca, le strade, le rendite e le entrate, sia quelle già raccolte sia quelle da raccogliere. Se qualcuno vorrà violare o infrangere questo ordine, dovrà versare cento libbre d'oro, di cui la metà alla nostra Camera e la metà al suddetto Werihen. Affinché tutto ciò sia considerato vero e sia fermamente osservato, abbiamo confermato di nostra mano questo documento e abbiamo ordinato di sigillarlo.
 Firma del signore Ottone augusto e serenissimo imperatore dei Romani.
 Dato il sesto ... dell'anno millesimo primo dell'Incarnazione del Signore, indizione quindicesima, XVII anno del regno di Ottone terzo, VI del suo Impero; redatto a Pavia; salute."



Albero genealogico degli Ottoniani in un manoscritto della Chronica Sancti Pantaleonis dell'inizio del XIII secolo. Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Cod. Guelf. 74.3 Aug. 2°, p. 226.



NCKRI News and Announcements for 2023-02-23

di George Veni

23 February 2023



Dr. George Veni
Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carl-
sbad, New Mexico



NCKRI News and Announcements for 2023-02-23:

Job, Student, and Researcher Opportunities:

- **Job Opportunity: Park Naturalist, Mystery Cave State Park, Minnesota, USA**
- **Karst Field Studies 2023 Course Announcement**

Various News:

- **New Book and Cave Chapter: Human Impacts on Mexican Caves**
- **2023 BCRA Online Seminar**
- **European Cave Protection Commission Invitation for Support**

Conferences and Meetings:

- **Sinkhole Conference: Detailed Schedule Now Available!**
- **Clay Mineral Society Meeting and Cave Sediments: Texas, USA**
- **28th International Cave Bear Symposium: First Circular and Registration**
- **3rd Balkan Speleological Congress: Bulgaria**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

Job Opportunity: Park Naturalist, Mystery Cave State Park, Minnesota, USA

This posting will be used to fill up to 4 positions.

Working Title: Park Naturalist

Job Class: Interpretive Naturalist 1

Job ID: 62694

- Location: Forestville/Mystery Cave Stat;Preston
- Full/Part Time: Part-Time
- Regular/Temporary: Seasonal
- Who May Apply: Open to all qualified job seekers
- Date Posted: 01/28/2023
- Closing Date: 02/24/2023
- Hiring Agency/Seniority Unit: Department of Natural Resources
- Division/Unit: DNR Parks & Trails Reg 3 / PAT-R3 Forestville CaveStaff 2
- Work Shift/Work Hours: Rotating Shift
- Days of Work: Varies
- Travel Required: Yes; training and drive between park units
- Salary Range: \$21.43 - \$31.00 / hourly
- Job Class Option: Parks
- Classified Status: Classified
- Bargaining Unit/Union: 218 - Insufficient Work Time
- Work Area: Forestville/Mystery Cave State Park / Preston, MN
- FLSA Status: Nonexempt
- Telework Eligible: No
- Designated in Connect 700 Program for Applicants with Disabilities: Yes

For more information and to apply for the job, visit:

<https://careers.mn.gov/psp/mnjob/MNCAREERS/HRRCR/c/>

[HRS_HRAM_FL.HRS_CG_SEARCH_FL.GBL?](#)

[Page=HRS_APP_JBPST_FL&Action=U&FOCUS=Applicant&SiteId=1001&JobOpeningId=62694&PostingSeq=1">Page=HRS_APP_JBPST_FL&Action=U&FOCUS=Applicant&SiteId=1001&JobOpeningId=62694&PostingSeq=1](#)

Dawn Ryan (Mystery Cave Manager)



Karst Field Studies 2023 Course Announcement

Friends, Colleagues, and/or Fellow Karst Enthusiasts,

The time has arrived to formally announce the 2023 Karst Field Studies (KFS) summer program line-up via email! We are so pleased to announce that registration for Summer 2023 is fully OPEN. We are pleased to offer the following KFS courses this summer:

- Karst Hydrogeology, May 7-13, Dr. Chris Groves and Lee Anne Bledsoe
- Exploration of Mammoth Cave, June 11-16, Bruce Hatcher and David Kem
- Cave Survey & Cartography, June 18-23, Dr. Pat Kambesis
- Cave Archaeology, July 16-22, Dr. George Crothers

Reserve your spot in a course by clicking any of the “Register for Courses” buttons on the website or accessing our [RegFox Registration Site](#). You may take courses for graduate, undergraduate, or continuing education credit. Courses may also be taken as non-credit workshops.

Visit karstfieldstudies.com for more information about the program, course descriptions and schedules, registering, instructor bios, and more.

If you have any questions, please contact Dr. Leslie North at leslie.north@wku.edu.

Stay up to date on all the latest KFS news and announcements by following us on social media through Instagram @karstfieldstudies, Twitter @KFSWKU, and/or Facebook @WKUKarstfieldstudies.

Please help us spread the word about the program by forwarding this message and sharing our posts with your colleagues, grotto members, staff, students, friends, and any other parties you feel may be interested in the program courses!

We hope to see you this summer!

Leslie

Leslie A. North, Ph.D. (she/her/hers)

Interim Chair, Department of Earth, Environmental, and Atmospheric Sciences

Director, Karst Field Studies Program at WKU

Associate Professor of Environmental Studies

Western Kentucky University

New Book and Cave Chapter: Human Impacts on Mexican Caves

Springer Publishers have released a new book titled, *Mexican Fauna in the Anthropocene*, which contains 27 chapters and 593 pages. It also contains the chapter, *Human Impacts on Mexican Caves*. The book can be purchased from the Springer website at: <https://link.springer.com/book/10.1007/978-3-031-17277-9>.

If you are only interested in the cave chapter, you can purchase it at: https://doi.org/10.1007/978-3-031-17277-9_18. The citation and abstract for the chapter are below:

Elliott, W.R., Palacios-Vargas, J.G., Medellín, R.A., Calva, O. (2023). Human Impacts on Mexican Caves. Chap 18, pp 377–414 In: Jones, R.W., Ornelas García, C.P., Pineda-López, R., Álvarez, F. (eds) *Mexican Fauna in the Anthropocene*. Springer, Cham.

Abstract: This chapter examines Mexican caves and their entire fauna. Caves are important in Mexican science, cultural history, and economy, since pre Columbian times. They provide access to groundwater and support many species, including bats, which are important to ecosystem services and agriculture. Bats control insects, pollinate plants, and spread essential seeds for natural reforestation. Caves and karst are useful natural resources in México, as attested by thousands of scientific papers and books. Mexico has about 800 obligate cave species (troglobitic species), invertebrates and cavefishes that are important in scientific research. Some of the cavefishes have become model systems in genetics and biomedical research. México is a major cave and karst country with at least 12,000 known caves, 4,000 of which have been mapped. Sistema Huautla, Oaxaca, is the deepest vertical cave in the Americas, and there are many world-class, long, submerged cave systems in Quintana Roo. We report on 64 caves (including 3 mines), 28 of which were impacted by humans through vandalism, trash, sewage, mining, or bat disturbance; two were gutted of life. We assigned a “risk factor” to each cave, which means the likelihood of losing more species in the cave because of human activity; 1 is a natural cave, 2 had minor degradation, 3-4 are increasing levels of damage, 5 is severely impacted, and “gutted” caves now lack life. Risk was based on several factors: known loss of species, reduced bat populations, loss of habitat, level of human visitation, degree of human alteration, and vandalism. High risk factors should be prioritized for conservation actions. Most documented impacts involved bats. Groundwater pollution is a concern in karst, especially in the Yucatán Peninsula.



Many caves have been damaged, but partial restoration of some has begun. Specific recommendations are made for the study, protection, and restricted use of caves.

Resumen: Este capítulo examina las cuevas mexicanas y toda su fauna. Las cuevas son importantes en la ciencia, la historia cultural y la economía de México desde la época precolombina. Proporcionan acceso a las aguas subterráneas y sustentan a muchas especies, incluidos los murciélagos, que son importantes para los servicios ecosistémicos y la agricultura. Los murciélagos controlan insectos, polinizan plantas y propagan semillas esenciales para la reforestación natural. Las cuevas y el karst son recursos naturales útiles en México, como lo atestiguan miles de artículos y libros. México tiene alrededor de 800 especies cavernícolas obligadas (especies troglobias), invertebrados y peces cavernícolas que son importantes en la investigación científica. Algunos de los peces de las cavernas se han convertido en sistemas modelo en genética e investigación biomédica. México es un importante país de cuevas y karst con al menos 12000 cuevas conocidas, 4000 de las cuales han sido mapeadas. El Sistema Huautla, Oaxaca, es la cueva vertical más profunda de América, y hay muchos sistemas de cuevas sumergidas largas y de clase mundial en Quintana Roo. Presentamos información sobre 64 cuevas (incluidas 3 minas), 28 de las cuales fueron impactadas por humanos a través de vandalismo, basura, aguas residuales, minería o disturbios por murciélagos; dos han sido totalmente desprovistas de la vida. Asignamos un “factor de riesgo” a cada cueva, lo que significa la probabilidad de perder más especies en la cueva debido a la actividad humana; 1 es una cueva natural, 2 tuvo una degradación menor, 3-4 están aumentando los niveles de daño, 5 está severamente impactada y las cuevas “destripadas” ahora carecen de vida. El riesgo se basó en varios factores: pérdida conocida de especies, poblaciones reducidas de murciélagos, pérdida de hábitat, nivel de visitas humanas, grado de alteración humana y vandalismo. Los factores de alto riesgo deben priorizarse para las acciones de conservación. La mayoría de los impactos documentados involucraron murciélagos. La contaminación de las aguas subterráneas es un problema en áreas cársticas, especialmente en la Península de Yucatán. Muchas cuevas han resultado dañadas, pero se ha iniciado la restauración parcial de algunas. Se hacen recomendaciones específicas para el estudio, protección y el controlado limitado de las cuevas.

European Cave Protection Commission Invitation for Support

The team of the European Cave Protection Commission is inviting every caver with cave and karst protection and conservation ambitions, to join the commission to help pushing forward the cave and karst protection goals of the European Speleological Federation (FSE) in Europe. The new commission will start its work after the FSE GAM in May this year and the duration of the mandate is 4 years, from 2023-2027.

The call may be found here in English here:

https://www.eurospeleo.eu/ECPC/wp-content/uploads/2023/02/Board_Members_2023-2027_Callout_02_en.pdf

and also in French here:

https://www.eurospeleo.eu/ECPC/wp-content/uploads/2023/02/Board_Members_2023-2027_Callout_02_fr.pdf

In case of further questions, we invite you to get in contact with the commission at the address: protection@eurospeleo.eu

Best regards,
Jean-Claude Thies
ECPC President
European Cave Protection Commission
Fédération Spéléologique Européenne asbl.
B.P. 3067
L-1030 Luxembourg
www.eurospeleo.eu/ECPC

EuroSpeleo Newsletter, February 2023

It is with great pleasure that the European Speleological Federation (FSE) publishes the first EuroSpeleo Newsletter in the year 2023. This Newsletter is exclusively available in electronic form and distributed through the FSE mailing lists, website, and Facebook page. It is edited by the FSE Bureau and informs member countries and individual speleologists about important events nationally and internationally as well as new developments and the initiatives of the FSE and its member countries. This Newsletter will be released on an occasional basis.

You can download the English version of the February 2023 Newsletter here:



https://www.eurospeleo.eu/wp-content/uploads/2023/02/Newsletter_2023_02_EN.pdf

Vous pouvez télécharger la version Française du Bulletin d'Information de février ici:

https://www.eurospeleo.eu/wp-content/uploads/2023/02/Newsletter_2023_02_FR.pdf

With cordial regards,
The FSE Bureau, February 2023

Sinkhole Conference: Detailed Schedule Now Available!

The full schedule for the *Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst* (usually referred to as “the Sinkhole Conference”) is now posted. Go to www.sinkholeconference.com, and select it from the dropdown menu of the Program tab at the top. You'll find a rich array of presentations from leading engineers and scientists from six countries, plus many chances to visit with them to exchange ideas and build relationships.

This conference is the longest-running international conference of its type. Since 1984, engineers, geologists, hydrologists, land managers, biologists, and many others have gathered at these meetings to exchange cutting-edge information on karst and its many benefits and challenges.

The 17th Sinkhole Conference will be held at the University of South Florida campus in Tampa, Florida March 27-31, 2023. NCKRI has arranged reduced prices for lodging at two nearby hotels, but those prices increase on 24 February at one and 1 March at the other. To reserve your rooms before prices go up, go to http://sinkholeconference.com/sites/sinkholeconference.com/files/2023-01/Lodging%20at%2017th%20Sinkhole%20Conference_2023%2001%20January%2008.pdf.

To register for the conference and for more information, visit <http://www.sinkholeconference.com/>.

Clay Mineral Society Meeting and Cave Sediments: Texas, USA

The Clay Minerals Society (CMS) is an international organization devoted to the study of clays and clay minerals. CMS hosts annual meetings bringing clay scientist across a multitude of disciplines together to exchange research findings and build a collaborative atmosphere. NCKRI is sponsoring its upcoming conference with a cave sediments field into Inner Space Cavern and to several surface karst features.

The 60th Annual CMS Meeting will take place in Austin, Texas, USA from May 20- 25, 2023. It will include many sessions plus four keynote/award presentations and other activities. Abstracts are due by 6 March 2023. To register and for more information, visit <https://cvent.utexas.edu/event/b8822615-d0e8-4730-89e4-2ef519cbeb5b/summary>.

28th International Cave Bear Symposium: First Circular and Registration

Dear Cave Bear Friends,

Time flies fast and next year is already upon us. We are already in the middle of preparations for the next Cave Bear Symposium, which will take place in on 21- 24 September 2023 in Bayreuth, Germany. More precisely, at the Urwelt-Museum Oberfranken, a regional museum for natural history and mineralogy. We can expect exciting excursions into caves in the surrounding area.

To receive a copy of the first circular and to register, contact:
nadja.kavcik@univie.ac.at

We look forward to your coming,
The Organizing Committee

3rd Balkan Speleological Congress: Bulgaria

Dear Colleagues and Friends in Caving and Speleology!

It is a great honor to invite you to the 3rd Balkan Speleological Conference in Sofia, Bulgaria on 19-22 October 2023. The year 2023 will also commemorate the 20th anniversary of the founding of the Balkan Speleological Union.

This important speleological meeting will be organized by the Bulgarian Caving Society and hosted by the National Museum “Earth and Man,” under the patronage of the Balkan Speleological



Union and European Federation of Speleology.

The conference will be a wonderful opportunity to gather together all Balkan cavers and speleologists, who are interested, involved and experienced in all the aspects of caving and speleological research. The program will ensure the participation of the relevant and experienced speakers in different fields of speleology.

For more information: contact@bgcave.org or azhalov@gmail.com.

List of Upcoming Cave and Karst Meetings

If you are interested in any of the following events, contact the following websites or organizers directly for more information.

- 1 - **United Nations 2023 Water Conference**, 22-24 March 2023 (New York City, New York, USA), <https://sdgs.un.org/conferences/water2023>
- 2 - **17th Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst**, 27-31 March 2023 (Tampa, Florida, USA), <http://www.sinkholeconference.com/>
- 3 - **10th Speleological Symposium**, 27-31 March 2023 (Montería, Córdoba, Colombia), <https://aczcolombia.org/vi-congreso/>
- 4 - **4th International Planetary Caves Conference**, 4-7 May 2023 (Haria Municipality, Lanzarote, Spain), <https://www.hou.usra.edu/meetings/4thcaves2023/>
- 5 - **Clay Minerals Society Conference: Karst Trip**, 20-25 May 2023 (Austin, Texas, USA), <https://cvent.utexas.edu/event/b8822615-d0e8-4730-89e4-2ef519cbeb5b/summary>
- 6 - **Australasian Cave and Karst Management Association Biennial Conference**, 21-26 May 2023 (Nelson, New Zealand), <http://ackma.org/conf2023/index.html>
- 7 - **14th International Symposium on Pseudokarst**, 22-26 May 2023 (Sudetes, Poland), <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
- 8 - **National Speleological Society Convention**, 26-30 June 2023 (Elkins, West Virginia, USA), <https://caves.org/convention/convention-registration/>
- 9 - **37th Brazilian Congress of Speleology**, 26-29 July 2023 (Curitiba, Paraná, Brazil), <https://www.cavernas.org.br/37-congresso-brasileiro-de-espeleologia/>
- 10 - **Summer School on Speleothem Science**, 6-13 August 2023 (São Paulo, Brazil), <https://www.speleothemschool.com/s4-2023>
- 11 - **5th International Meeting of Cavers in the Moravian Karst: Karst, Caves, And People 2023**, 20-24 September 2023, (Sloup, Moravian Karst, Czech Republic), www.speleo.cz/karst2023.
- 12 - **Geological Society of America Convention**, 15-18 October (Pittsburgh, Pennsylvania, USA), <https://community.geosociety.org/gsa2023/home>
- 13 - **3rd Balkan Speleological Congress**, 19-22 October 2023 (Sofia, Bulgaria), contact@bgcave.org
- 14 - **3rd International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage**, 2-5 November 2023 (Rabat, Morocco), <https://speleorabat23.sciencesconf.org/>
- 15 - **Cave Research Foundation Annual Meeting**, 3-4 November 2023, (National Cave and Karst Research Institute, Carlsbad, New Mexico, USA), <https://www.cave-research.org/index.html>
- 16 - **9th US Geological Survey Karst Interest Group Workshop**, 22-24 October 2024 (Nashville, Tennessee, USA), <http://www.usgs.gov/kig-workshop>
- 17 - **19th International Congress of Speleology**, 20-27 July 2025 (Belo Horizonte, Minas Gerais, Brazil), for preliminary information see volume 63-1 of the UIS Bulletin at <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2021/07/uisb631.pdf>



Gli appuntamenti della Speleologia



SOUS LE HAUT PATRONAGE DE MADAME LA MINISTRE DE L'ENVIRONNEMENT ET DES ENERGIES RENOUVABLES
LA FONDATION PROBIOM POUR LA PROTECTION DE LA BIODIVERSITE MARINE & LE CLUB DE SPELEOLOGIE ET DES SPORTS DE MONTAGNE DE AIN BEIDA EN PARTENARIAT AVEC L'INSTITUT FRANCAIS D'ALGERIE

INSTITUT FRANÇAIS ALGERIE

FOUNDATION PROBIOM

C.S.P.S

ORGANISENT

FESTIVAL INTERNATIONAL DU FILM D' AVENTURE

المهرجان الدولي لفيلم المغامرة

DU 02 AU 04 MARS 2023
À TAMANRASSET

PLAY REC

1^{ère} EDITION

INSTITUT FRANÇAIS ALGERIE

PETZL

ITINERANCE

EHP

Remitalab

hbc

pixel concept

5th International Meeting of Cavers in the Moravian Karst
2nd Specialized Conference

Karst, Caves and People 2023

on the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss
and
45th anniversary of the Czech Speleological Society foundation

September 20–24, 2023
Sloup, Moravian Karst

Organized by the Czech Speleological Society in co-operation with
the Nature Conservation Agency of the Czech Republic
the Cave Administration of the Czech Republic
the Czech Geological Survey
under auspices of the International Union of Speleology (Union Internationale de Spéléologie – UIS)

1st Circular

IV CONGRESO ESPELEOPIRINEOS
BOLTAÑA
6, 7 y 8 de octubre de 2023

Información: espeleopirineos@gmail.com

Club Atlético Sobrarbe

5^{ème} Congrès Spéleo d'Occitanie

Seix-Oust - Ariège
6-7 mai 2023

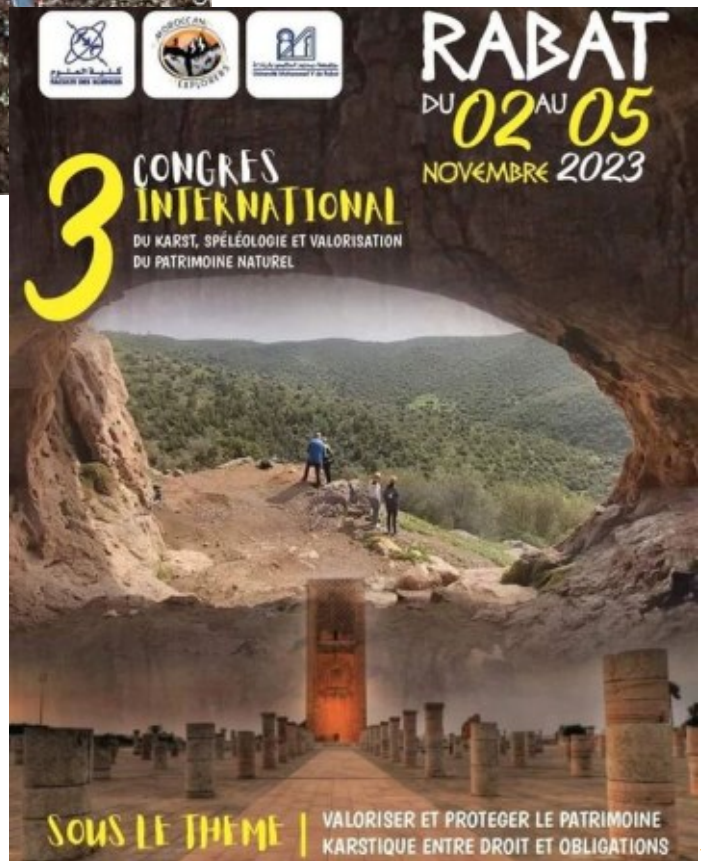
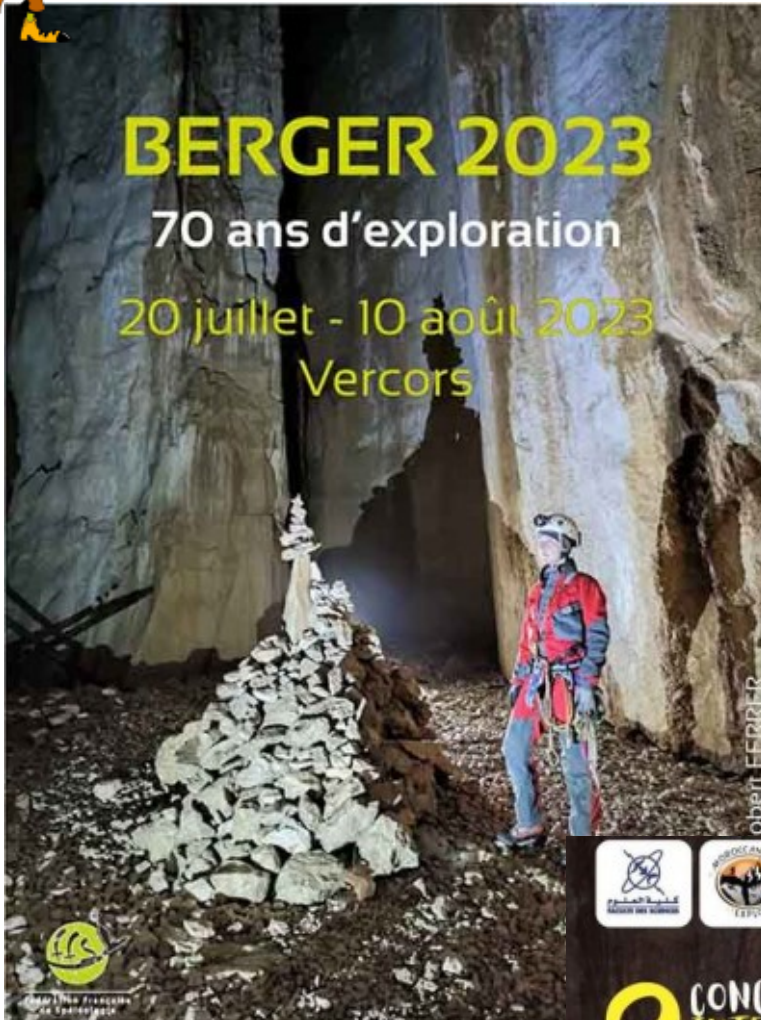
Conférences
Animations
Cavités
Stands

cds09.com





Gli appuntamenti della Speleologia



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Gli appuntamenti della Speleologia



ADVANCED SRT & RIGGING COURSE

SPEND SEVEN DAYS TRAINING AND RIGGING

- Natural and Artificial Anchors
- Knots and Hardware
- Alpine SRT Rigging
- Self-Rescue Skills
- And a lot more!

EXPERIENCE BUDAPEST
FROM A CAVER'S
PERSPECTIVE

MULTIPLE DAYS
OF RIGGING CAVES
DOWN TO 230 METERS

Register Now

CAVINGACADEMY.ORG

Hungary
July 8 - 14, 2023

T
O
S
C
A
N
A

I
O
G
E
A

VICOPISSANO 2023

IX° CONGRESSO REGIONALE DI SPELEOLOGIA

Vicopisano PI 29 - 30 Aprile, 1 Maggio 2023

www.speleotoscana.it congresso@speleotoscana.it

FST

Karst, Caves and People 2023

5th International meeting of cavers in the Moravian Karst & 2nd specialised conference.

On the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss and 45th anniversary of the Czech Speleological Society Foundation.

September 20-24th 2023.
Sloup, Moravian Karst



Gli appuntamenti della Speleologia



III INTERNATIONAL CHILDREN'S DRAWING CONTEST OUR FRIENDS BATS

Category:
 - 3 to 6 years (includes)
 - 7 to 11 years (includes)

Free style
 Any child from all around the world can participate

Last day: 26 March 2023

HOW TO PARTICIPATE:

- Draw and colour a bat as you wish and name it.
- Write your full name, address and your dad's or mum's email address on the back of your drawing.
- Send your drawing to:

Grupo de Espeleología de Villacarrillo (G.E.V.)
 Plaza 28 de Febrero, n° 5, 1°-2°
 23300 Villacarrillo (Jaén, Spain)

Or also a photograph or scan to:
biologiasubterraneadigital@gmail.com

The winners will receive a lovely and cuddly soft bat toy and bats books. Participate and help us to reveal, protect and conserve the bats, their refuges and their environment.

UIS 2021
 Union Internationale de Spéléologie
 Franco-italien: Prix 2021 awarded by the Kent and Caves Protection Commission of the International Union of Speleology

ORGANIZE: **COLLABORATE:**

Fédération Française du Tourisme & Patrimoine Souterrain & Fédération Française de Spéléologie
 Les membres de la FFTS et de la FFS s'unissent pour vous faire découvrir le monde souterrain.

Journées Internationales des Grottes Touristiques et du Monde Souterrain

10 et 11 juin 2023
 June 10 and 11 2023

REGARDS CROISÉS

International Days of Caves and Subterranean World

A l'occasion de la JIGT du 6 juin, la FFTS et la FFS vous invitent à venir découvrir le monde souterrain au travers de leurs regards croisés le week-end des 10 et 11 juin

Regards croisés sur le monde souterrain
 Convergving Views on Subterranean World
www.fftts.fr
www.fftspleo.fr / #jigt2023

ORGANIZA:

VOLTORS AGRUPACIÓ ESPORTIVA

del 6 al 26 de marzo 2023

con la colaboración de:

XXXIX JORNADAS INICIACION A LA ESPELEOLOGÍA

Información: 661711656 (Esperanza)

II CONGRESO VENEZOLANO DE CIENCIAS

II CONGRESO VENEZOLANO DE GEOCIENCIAS

Temas:

- Ambiente, suelos, y aguas
- Cavernas y minas
- Petróleo y gas
- Sismos y riesgos
- Geociencias aplicadas y exploración

Eventos: XVII Congreso de Geofísica
 XI Congreso Geológico
 VIII Jornadas de Historia de las Geociencias
 I Simposio de Geoespeleología

Programa del Geocientista visitante AAPG

Del 20 al 24 de marzo de 2023
 Presencial-Virtual

in [ilcvgeociencias](https://www.facebook.com/ilcvgeociencias)
CVGeociencias23
congreso venezolano geociencias 2023
ilcvgeociencias2023@gmail.com

UCV Caracas

Foto: D. Marzán (SPE 2022), Carlo Sella y Wally (Mongape-21)



Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofner@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofner.it nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

Dall’Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento -Taipana.



Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofner” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.





SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista on line del C.R.C. "C. Seppenhofer" aps

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>



"il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps è un'associazione senza fini di lucro"



Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni volumi monografici a tema fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

